

FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA e NIDO FERRARI

Manerbio

SERVIZIO ALL'INFANZIA 0-6 anni

Tradizione – Esperienza - Innovazione



Piano triennale dell'offerta formativa

(P.T.O.F.)

2025 – 2028

Dal 1884

Crescere e ben-Essere insieme da oltre 140 anni

INDICE

Premessa - Legislazione di riferimento

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	Pagina 4
1. Quali sono le nostre radici	5
1.1 Brevi cenni storici	
1.2 Definizione di PTOF	11
1.3 I principi guida del nostro PTOF	12
LE SCELTE STRATEGICHE	13
2. Chi siamo. Le nostre scelte educative	
2.1 Analisi della situazione	
2.1.1 L'irrompere della pandemia - La Fond.Ferrari "a distanza"	14
2.2 La vision: orientamenti del nostro istituto scolastico	16
2.3 Identità dei servizi 0-3 (Nido e Sezione Primavera)	18
2.4 Identità della scuola dell'infanzia "Ferrari"	19
2.5 La comunità educativa:	20
Le famiglie	
Il Consiglio di Amministrazione	
L'impiegata	
L'équipe educativa	
Il personale ausiliario e la mensa	
Relazioni con le istituzioni	
2.6 La mission	28
2.7 Finalità e profilo del bambino in uscita	31
"Si può scegliere la maestra per mio figlio?"	37
L'OFFERTA FORMATIVA	38
3. Che cosa facciamo. Le scelte didattiche	
3.1 La progettazione nell'asilo nido	
3.2 La progettazione nella scuola dell'infanzia	
3.3 Monitoraggio	40
3.4 La documentazione	41
3.5 La progettazione per l'inclusione	41
La scuola per gli alunni diversamente abili	
La scuola per gli alunni in condizioni di svantaggio	
La scuola per gli alunni stranieri	
La scuola per i nuovi iscritti	
4. Scelte curricolari	45
4.1 Definizione del curricolo	
Campi di esperienza – Ed. Civica – Progettazione –Discipline STEAM - Continuità – IRC – Autoriflessività – Modello UDA	
4.2 Attività di arricchimento del curricolo – Una scuola inclusiva	56

L'ORGANIZZAZIONE	57
Giornata tipo	58
Organigramma	59
5. Elenco allegati depositati in Direzione.	60

Indirizzi - contatti

- . Asilo nido , via Lombardi 10 Manerbio (Bs)
- . Scuola dell'infanzia Ferrari, via Solferino 51 – Manerbio (Sede legale):
 - o Tel. 030 9380278;
 - o E-mail: info@maternaenidoferrari.it
 - o Sito: www.maternaenidoferrari.it

*“Nessun bambino è perduto
se ha un insegnante che crede in lui”
(Bernhard Bueb)*

Premessa - Legislazione di riferimento

I riferimenti normativi che vengono assunti per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono (elenco indicativo e non esaustivo):

- . Costituzione Italiana
- . DM 3 giugno 1991, Nuovi Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali
- . D.P.R. n. 275/99 - Regolamento dell'Autonomia. Art. 3 autonomia delle istituzioni scolastiche
- . Legge n°62 - 10 marzo 2000 (Norme per la Parità scolastica)
- . Legge 53 - 28 marzo 2003 (Riforma Moratti)
- . D. Lgs. N. 59 - 19 febbraio 2004
- . C.M. 29 - 5 marzo 2004
- . Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Febbraio 2006
- . Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione-2007
- . D. Lgs. N. 81/2008
- . D.P.R. n. 89/2009
- . Atto di Indirizzo del Ministro del 8/09/2009
- . DPR 11 febbraio 2010: IRC, Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo;
- . Legge n. 170- 8/10/2010 (D.S.A.); nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- . Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, Miur, 4 settembre 2012.
- . C.M. 8/2013 – Piano per l'inclusione
- . Legge 107/2015 "Buona Scuola" (commi 1,2,3 introducono la natura triennale del POF in PTOF)
- . 22 maggio 2018 - Consiglio dell'Unione europea - Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- . Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, MIUR, 2018
- . Legge n. 92 del 20 agosto 2019 e D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"
- . D.L. 66/2017 e Decreto Interministeriale n. 182 del 29.12.2020: il nuovo PEI
- . Orientamenti pedagogici sui LEAD: Legami Educativi A Distanza un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia, MIUR, Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei, maggio 2020
- . Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, MIUR, Commissione Infanzia Sistema integrato zero-sei, 31 dicembre 2020
- . Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (zero-tre), Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, 6 dicembre 2021
- . STEAM: D.M. 184 del 15.09.2023; Linee Guida per le discipline STEM 24.10.2023

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Quali sono le nostre radici

1.1 Brevi cenni storici¹

La Fondazione Ferrari gestisce una scuola dell'infanzia e un asilo nido; entrambe le agenzie educative sono, allo stato attuale, il risultato della fusione tra la Scuola dell'infanzia "Margherita Marzotto" e la scuola dell'infanzia "Giacomo Ferrari". In breve si riportano alcuni cenni storici.

La scuola dell'infanzia e l'asilo nido Ferrari sono ubicati in una vasta zona verde nel centro storico di Manerbio (Brescia), città a sud di Brescia che conta 13.216 abitanti (alla data 31.12.2020) – cfr. www.tuttitalia.it/lombardia/23-manerbio/.

Manerbio si trova a 20 km dalla città di Brescia e a 25 da Cremona. Il centro rappresenta un importante ed agevole nodo per le vie di comunicazione del territorio della Bassa Bresciana.

Al Comune è stato assegnato il titolo di **città** nel 1997 dall'allora presidente della Repubblica Italiana, Oscar Luigi Scalfaro.

Il territorio circostante è prevalentemente pianeggiante e caratterizzato dalla campagna, dal fiume Mella e dalle molte industrie sviluppatesi attorno alla cittadina. Una delle grandi fonti di ricchezza della zona rimane certamente il mercato agricolo. Nel circondario manerbiese non mancano inoltre molte cascine tipiche della Pianura Padana, case coloniche, antiche edicole sacre e scorci di campagna, intervallati da boschetti, condotti per l'irrigazione, strade vicinali e piccole chiesette.

- La scuola dell'infanzia fu costituita il 1° aprile 1884 per legato testamentario del Sig. Giacomo Ferrari con il nome di "asilo infantile Ferrari" e vi lavorarono per molti anni le suore orsoline nell'edificio di Via Solferino, 29; nel 1964 fu costruita una nuova struttura poco distante (n. civico 51) che rimase di proprietà del Comune di Manerbio fino all'anno 2003, quando, grazie alla permuta del vecchio immobile, fu eseguito l'ampliamento dell'immobile esistente, inaugurato il giorno 4 novembre 2003. Con questo intervento, la struttura di via Solferino, 51 è per metà di proprietà del Comune, mentre l'altra metà resta patrimonio della Fondazione. L'ampliamento è coinciso con la depubblicizzazione dell'Ente Scuola Materna Ferrari che da IPAB si è trasformato in Fondazione.

¹ Per i dati e le notizie sulla scuola "G.Ferrari" dalla sua istituzione fino al 1994, si veda Angelo Bonaglia, L'asilo scuola materna "G. Ferrari", oltre un secolo di storia (1884-1994), Grafica Sette, Bagnolo Mella (BS), 1995

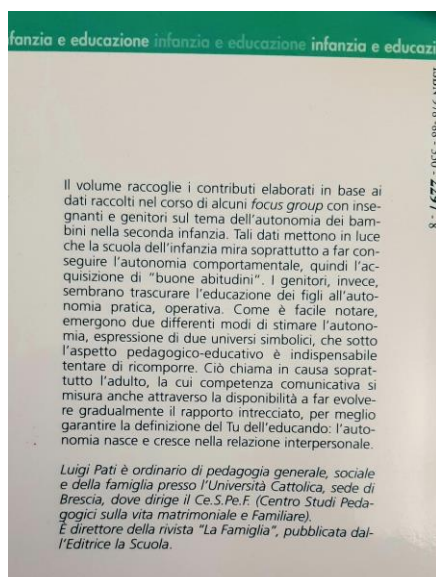
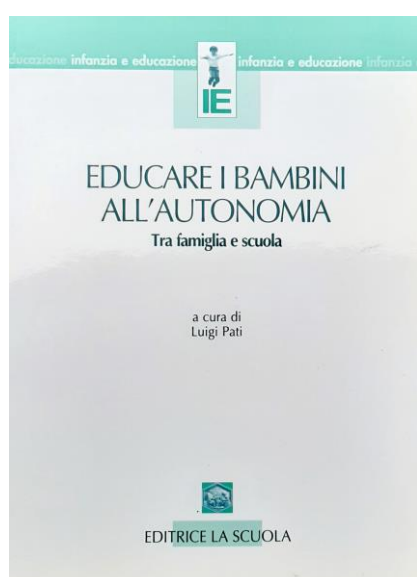
- Nell'anno scolastico 1970/71 l'Asilo è stato trasformato in *Scuola Materna* (come definita dalla normativa dell'epoca) possedendo tutti i requisiti prescritti dalle leggi.
- Per alcuni anni, fino all'anno 1994/95 il coordinamento didattico fu affidato ad una religiosa della Congregazione Salesiana, mentre dal 1995/96 il personale è tutto laico.
- Nel mese di ottobre 1988 è stato costituito un organismo collegiale denominato "Comitato consultivo Scuola-Famiglia", in analogia con gli organi collegiali delle Scuole Statali. Tale organo collegiale è stato trasformato in "Comitato Genitori" il 20 giugno 2012 il cui Regolamento è depositato agli atti della Fondazione.
- Nel 2000/2001 la scuola materna è stata riconosciuta scuola paritaria con Decreto n. 488 del 27/2/2001, diventando scuola dell'infanzia paritaria "G.Ferrari"



- Nel febbraio 2013 viene costituita ufficialmente l'Associazione *Genitori all'opera*.
- La Fondazione Scuola dell'infanzia "Ferrari", a fronte della richiesta pervenuta dalla Città di Manerbio, assume – a partire dal 1° gennaio 2007 – il Servizio Nido, fino ad allora gestito dall'Associazione "Amici di Maga Magò". Nel corso dell'anno 2007, in attesa della ristrutturazione dei locali in via Lombardi, 10 e dell'ampliamento del medesimo edificio, i bambini vengono accolti temporaneamente nei locali della scuola dell'infanzia in via Solferino, 51. Da dicembre 2007, il Servizio Nido della Fondazione Scuola dell'infanzia Ferrari è definitivamente sistemato negli ambienti di via Lombardi, 10.



- Nel corso dell'anno 2007, la Fondazione Marzotto comunica che gestirà la Scuola dell'infanzia "Margherita Marzotto" solo fino al 31/08/2008, data nella quale anche le suore salesiane presenti nell'attività educativo-didattica termineranno il proprio servizio. L'Amministrazione comunale, nella persona del Sindaco dr. Cesare Trebeschi, s'impegna, per quella data, a rilevare la gestione per darla in carico alla Fondazione Scuola dell'infanzia Ferrari, "ente che ha questo tipo di attività come propria missione statutaria".
- Il 2 e 3 febbraio 2007 la Fondazione Ferrari ha promosso e organizzato un convegno di studio dal titolo "Educare i bambini all'autonomia – tra famiglia e scuola" la cui direzione scientifica è stata curata dal Prof. Luigi Pati – ordinario di pedagogia generale presso l'Università Cattolica e direttore del Centro Studi Pedagogici sulla vita matrimoniale e familiare) con conseguente pubblicazione degli atti presso l'Editrice La Scuola nel 2008



La pubblicazione della presente ricerca è stata finanziata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nell'anno 2007 nell'ambito dei suoi programmi di promozione e diffusione della ricerca scientifica.

Si ringraziano la Fondazione "G. Ferrari" e il Comune di Manerbio (Brescia) per il sostegno dato al lavoro di ricerca e alla diffusione dei risultati.

- **La scuola dell'infanzia "Margherita Marzotto"** fa parte del grande piano di opere sociali create dal conte Gaetano Marzotto, proprietario del Lanificio di Valdagno, che volle dare ai propri dipendenti strutture assistenziali atte a migliorare la qualità della vita. L'istituzione infantile iniziò la sua attività a Manerbio il 17 novembre 1940; fu intitolata alla contessa Margherita Marzotto, moglie del conte Gaetano e madre di otto figli, prematuramente scomparsa il 23 settembre 1939, all'età di 42 anni. Fin dall'inizio, quello che un tempo si definiva "asilo", fu riconosciuto dalle autorità scolastiche "scuola materna e centro di esperimento secondo la nuova carta della scuola". La conduzione educativo-didattica fu affidata alle Figlie di Maria Ausiliatrice, le Salesiane di Don Bosco, che applicarono lo stile pedagogico "preventivo" del Santo.
- Nel 1959 la famiglia Marzotto istituì la Fondazione Marzotto e stabilì che tutti i beni legati alle opere sociali delle sue industrie, compresa la scuola dell'infanzia di Manerbio, fossero donati alla Fondazione stessa. Il primo statuto della scuola risale all'atto costitutivo della Fondazione datato 16 ottobre 1959. La fondazione Marzotto gestisce anche un asilo nido, sito al primo piano dell'edificio di via Verdi.

- L'attività scolastica si è sempre svolta nel medesimo edificio fino al **2010/2011, anno scolastico di cambiamento epocale per l'offerta formativa 0-6 a Manerbio, con la fusione delle due scuole dell'infanzia paritarie e dei due asili nido nelle sole strutture della Fondazione Ferrari**. L'edificio storico di via Verdi rimane al Comune che mantiene in esso l'utilizzo scolastico, ospitando la scuola dell'infanzia statale.
- Nell'anno scolastico 2014/2015, oltre a sei sezioni di scuola dell'infanzia, è stata attivata per la prima volta una **sezione "Primavera"**, specificatamente dedicata ai bambini al compimento dei 24 mesi di vita. L'esperienza della sezione Primavera 2014/2015 resta l'unica per assenza di richieste fino a settembre 2018.



- Nell'anno scolastico 2015/2016 si sono aggiunte due importanti novità:
 - 1) è stata attivata una sezione bilingue italiano/inglese, oltre alle cinque sezioni a funzionamento tradizionale;
 - 2) è stato redatto un accordo tra il Comune di Cigole e la Fondazione Ferrari per la gestione di due sezioni di scuola dell'infanzia nel plesso di Cigole.

La Fondazione Ferrari nell'anno scolastico 2015/2016 conta perciò in tutto 8 sezioni di scuola dell'infanzia su due plessi diversi, in due paesi limitrofi, Manerbio e Cigole, oltre al servizio nido al completo con 56 iscritti nel plesso di via Lombardi a Manerbio.

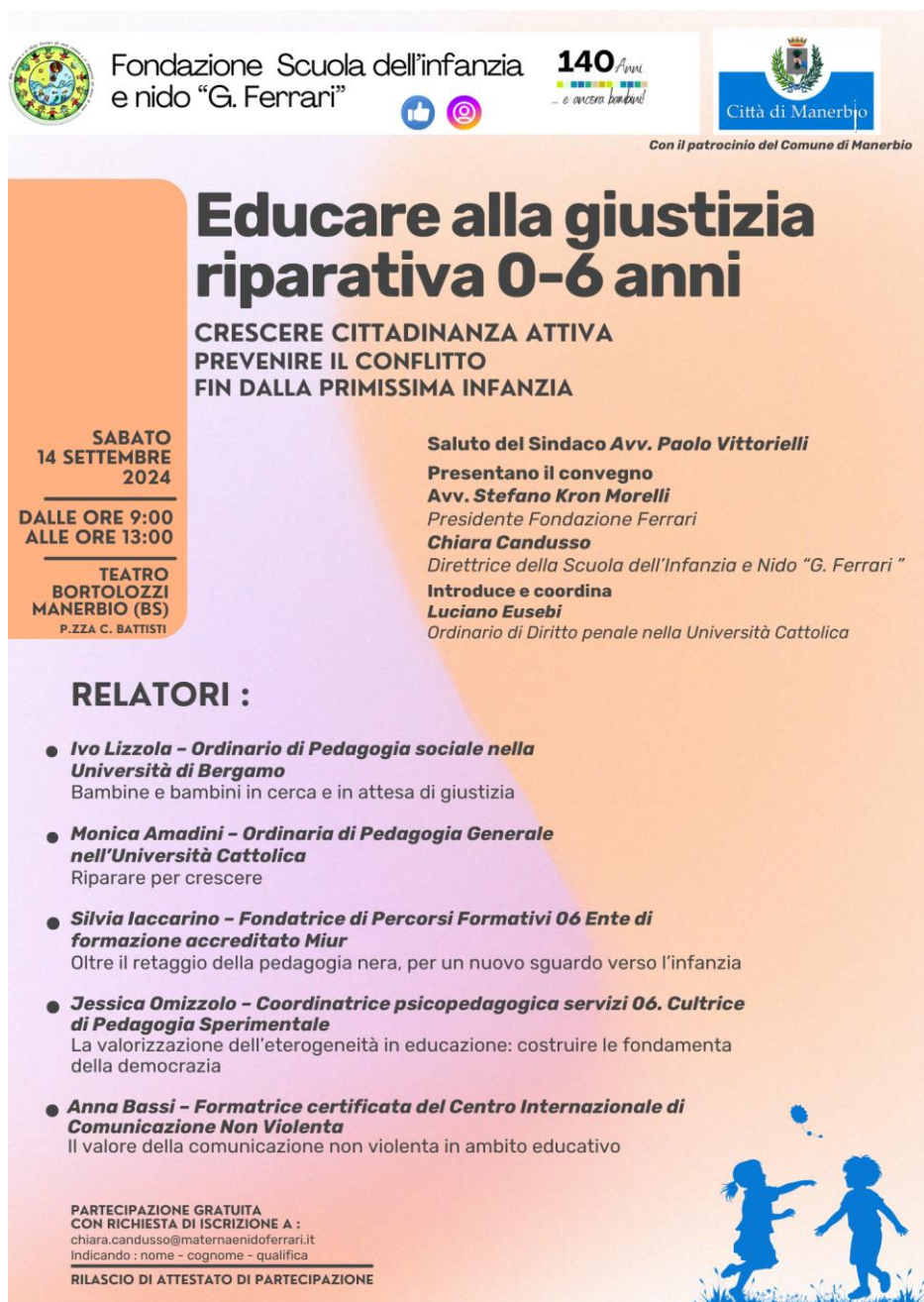
- Nel 2016/2017 le sezioni si riducono a 7 (viene meno 1 sezione a Cigole per calo demografico).
- Nel 2018/2019, essendoci il numero sufficiente di richieste, riprende avvio una sezione Primavera con 10 iscritti.
- Il plesso di Cigole resta in gestione alla Fondazione Ferrari fino al mese di giugno 2019; a partire dal mese di settembre 2019, su richiesta del Comune di Cigole, la scuola cigolese sarà gestita dallo Stato.

La Fondazione Ferrari da settembre 2019 prosegue la propria attività sul suolo manerbiese offrendo:

1. SERVIZIO NIDO per bambini dai 3 ai 36 mesi
2. SEZIONE PRIMAVERA per bambini di 24 mesi compiuti
3. SCUOLA DELL'INFANZIA per bambini dai 3 ai 6 anni di età - n. 5 sezioni a funzionamento tradizionale e 1 sezione bilingue italiano-inglese.

Nell'ottobre 2023, il Comune di Manerbio, grazie ai fondi del PNRR, dà avvio ai lavori di ristrutturazione del plesso Nido di via Lombardi, 10: il padiglione prefabbricato (ex Maga Magò) viene abbattuto per essere sostituito da un nuovo edificio comunicante con l'ala preesistente (costruita nel 2007/2008); nel frattempo, l'attività educativa 0-3 anni viene ospitata temporaneamente in "moduli" prefabbricati appositamente edificati nel vicinissimo Parco Rampini.

In occasione del 140° anniversario, la Fondazione Ferrari ha promosso il seguente convegno di studi:



The poster features a light orange and white background with a blue silhouette of two children playing at the bottom right. At the top left is the logo of the Fondazione Scuola dell'infanzia e nido "G. Ferrari". To its right is the 140th anniversary logo of the City of Manerbio, with the text "... e ancora bambini!". Further right is the official logo of the City of Manerbio. Below these logos is the text "Con il patrocinio del Comune di Manerbio".

Fondazione Scuola dell'infanzia e nido "G. Ferrari"

140 Anni
... e ancora bambini!

Città di Manerbio

Con il patrocinio del Comune di Manerbio

Educare alla giustizia riparativa 0-6 anni

**CRESCERE CITTADINANZA ATTIVA
PREVENIRE IL CONFLITTO
FIN DALLA PRIMISSIMA INFANZIA**

**SABATO
14 SETTEMBRE
2024**

**DALLE ORE 9:00
ALLE ORE 13:00**

**TEATRO
BORTOLOZZI
MANERBIO (BS)
P. ZZA C. BATTISTI**

Saluto del Sindaco *Avv. Paolo Vittorielli*
Presentano il convegno
Avv. Stefano Kron Morelli
Presidente Fondazione Ferrari
Chiara Candusso
Direttrice della Scuola dell'Infanzia e Nido "G. Ferrari"
Introduce e coordina
Luciano Eusebi
Ordinario di Diritto penale nella Università Cattolica

RELATORI :

- ***Ivo Lizzola - Ordinario di Pedagogia sociale nella Università di Bergamo***
Bambine e bambini in cerca e in attesa di giustizia
- ***Monica Amadini - Ordinaria di Pedagogia Generale nell'Università Cattolica***
Riparare per crescere
- ***Silvia Iaccarino - Fondatrice di Percorsi Formativi 06 Ente di formazione accreditato Miur***
Oltre il retaggio della pedagogia nera, per un nuovo sguardo verso l'infanzia
- ***Jessica Omizzolo - Coordinatrice psicopedagogica servizi 06. Cultrice di Pedagogia Sperimentale***
La valorizzazione dell'eterogeneità in educazione: costruire le fondamenta della democrazia
- ***Anna Bassi - Formatrice certificata del Centro Internazionale di Comunicazione Non Violenta***
Il valore della comunicazione non violenta in ambito educativo

PARTECIPAZIONE GRATUITA
CON RICHIESTA DI ISCRIZIONE A :
chiara.candusso@maternaenidoferrari.it
Indicando : nome - cognome - qualifica

RILASCIO DI ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Tale convegno ha voluto riflettere sull'importanza di avere una cultura dell'infanzia 0-6 anni a livello comunitario. Spesso, purtroppo, si pensa ancora alla Scuola dell'infanzia e al Nido in termini esclusivamente socio-assistenziali, ritenendoli sì importanti, ma solo in quanto “servizi sociali”. Sebbene sia proprio nella primissima infanzia che s'interiorizzano modalità dell'agire verso gli *altri* – modalità di un agire percepito come *giusto* – le quali si rifletteranno sull'intero arco dell'esistenza successiva. Se ne è voluto parlare in questo convegno: che offre autorevolissime chiavi di lettura, insieme a proposte operative concrete, circa gli stili educativi da adottarsi nel rapporto con chi vive l'età straordinaria dell'infanzia. Tutto questo nel solco della *restorative justice*, il movimento di pensiero che è andato diffondendosi in tutto il mondo negli ultimi decenni onde superare gli schematismi classici della giustizia corrispettiva, e segnatamente ritorsiva (*do ut des, negativo per negativo*).



Fondazione Scuola dell'infanzia
e nido “G. Ferrari”

140 Anni
... e ancora bambini!

scuola & documenti



La metafora dell'albero

(Fotografia di Antonella Morgano – coordinamento FISM Brescia - 11 novembre 2021)

1.2 Definizione di PTOF

Con la Legge 59/1997, art. 21 viene istituita finalmente l'autonomia delle istituzioni scolastiche e dopo due anni, con il DPR 275/1999 art. 3, si ha la storica conquista per le scuole italiane del Piano dell'Offerta Formativa, il quale ribalta profondamente l'assetto del nostro sistema di istruzione, mandando in soffitta il precedente Piano Educativo di Istituto; con il POF viene sancita definitivamente l'autonomia didattica e organizzativa di ogni istituto scolastico.

La legge n. 107 del 2015, ai commi 1-3, introduce la triennialità di tale piano, diventando così PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa può essere definito la "stella polare" del regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la quale è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale, realizzandosi nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona. Tale progettazione deve essere adeguata ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento (Falanga, 2001).

Il Piano triennale dell'offerta formativa:

- rimette in primo piano la **centralità delle funzioni istituzionali** della scuola, l'istruzione e la formazione, e la capacità delle scuole nel tradurle in un **progetto autonomo e responsabile**;
- prevede la possibilità di operare scelte più ampie rispetto a prima soprattutto per quanto riguarda la **flessibilità curricolare ed organizzativa**;
- incrementa la **responsabilità** delle scuole nel prendere decisioni;
- promuove la dimensione della **visibilità/pubblicità** delle scelte della scuola, della **interazione/integrazione** con il territorio;
- tiene conto delle **esigenze del contesto sociale, culturale ed economico** (delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e delle altre istituzioni presenti nel territorio).

1.3 I principi guida del nostro PTOF

I principi che ispirano il nostro agire, declinando il nostro "stile" educativo, sono i seguenti:

- Idea di scuola come comunità educativa
- Idea di apprendimento costruttivo
- Rispetto dell'unità psico-fisica del bambino
- Cura del contesto di apprendimento
- Varietà di mediatori metodologici
- Funzione educativa dell'esempio; educazione all'impegno e alla responsabilità
- Rilevanza del gruppo

"L'educazione, frutto di un processo dinamico, si avvale della progettazione come strumento di lavoro e non come finalità. Il bambino va perciò rispettato, come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non considerato un semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite. Ne deriva la necessità di giustificare sempre sul piano pedagogico gli obiettivi, le scelte metodologiche, gli strumenti, compresi quelli offerti dal moderno sviluppo tecnologico."
(Progetto educativo – FISM – *Lo stile educativo*)

LE SCELTE STRATEGICHE

2. Chi siamo

Le nostre scelte educative

2.1 Analisi della situazione

Le famiglie che si rivolgono al nostro servizio educativo provengono in maggioranza da Manerbio e dai paesi limitrofi; in linea di massima, entrambi i genitori risultano occupati in una attività lavorativa.

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise” (Indicazioni Nazionali, 2012).

Per aggiornamento sulla situazione demografica manerbiese, si veda:

<https://www.tuttitalia.it/lombardia/23-manerbio/statistiche/>

Negli ultimi anni, l'andamento degli iscritti è il seguente:

2021 2022 scuola dell'infanzia n. 135 e n. 20 sezione primavera; nido n. 40

2022 2023 scuola dell'infanzia n. 145 e n. 20 sezione primavera; nido n. 55

2023 2024 scuola dell'infanzia n. 142 e n. 20 sezione primavera; nido n. 54

2024 2025 scuola dell'infanzia n. 134 e n. 19 sezione primavera; nido n. 51

I plessi di Manerbio offrono un ambiente ampio e luminoso, dispongono di uno spazio verde di oltre 1.400 mq con accesso indipendente per ogni aula e attrezzature adeguate.

La Fondazione si fa tramite tra le famiglie e le occasioni educative, sociali, sportive, ricreative, musicali presenti sul territorio; collabora con i servizi sociali e le agenzie socio-assistenziali territoriali per opportuni interventi di promozione, prevenzione e recupero. La Fondazione collabora, a seconda delle necessità della progettualità educativa-didattica, con la Biblioteca Civica, l'Assessorato alla Cultura, associazioni locali di natura culturale e/o socio-ricreativa.



2.1.1. L'IRROMPERE DELLA PANDEMIA

L'inizio dell'anno 2020 resterà indelebile nella memoria di tutti per il tragico e improvviso apparire del virus Sars-CoV-2 che porta con sé la malattia contagiosissima Covid19. Di fronte ai primi, allarmanti casi manifestatisi in Lombardia e a Roma, le scuole di ogni ordine e grado vengono chiuse dal 24 febbraio 2020 e tali resteranno per tutto il rimanente anno scolastico, visto che ben presto, l'11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, dopo aver valutato i livelli di gravità e diffusione globale dell'infezione, dichiara che l'epidemia di Covid-19 è da considerarsi una vera e propria pandemia.

I mesi fra febbraio e giugno 2020 vedono la chiusura totale di ogni realtà lavorativa, scolastica, sociale e la maggior parte della popolazione è costretta a restare in casa per dare priorità alla salute pubblica. La chiusura obbliga a ripensare all'essere e al fare scuola, alle relazioni educative, ai significati ultimi di ogni atto educativo. In questo sentirsi "sospesi", comunque il personale educativo, da casa, inventa forme nuove per far sentire, nei limiti delle risorse, la propria vicinanza a bambini e famiglie, utilizzando i pochi mezzi informatici a disposizione.

Grazie alla disponibilità del personale, vengono inviati audio, video, proposte operative specifiche, videochiamate, facendo giungere il messaggio che la Fondazione è presente ed è ben viva e vivace sul territorio.

Per la fascia di età 06 anni, l'educazione e la didattica sono imprescindibili dal contatto corporeo. Tutto ciò che si è fatto "a distanza" ha risposto ad un bisogno di non perderci di vista, facendo sentire ai bambini che per noi erano importanti anche se non potevamo vederci.

A conferma di tutto ciò, il Ministero dell'istruzione, per il tramite della Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei, nel maggio 2020 pubblica gli **Orientamenti pedagogici sui LEAD: Legami Educativi A Distanza un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia.**

LA FONDAZIONE FERRARI 0-6 “A DISTANZA”

A causa dell'emergenza Covid-19, anche i nidi e le scuole dell'infanzia hanno bruscamente interrotto i percorsi educativi dei gruppi dei bambini in diverse occasioni da quando è iniziata la pandemia nel febbraio 2020: in tali circostanze non viene certamente meno il loro bisogno di relazioni.

Per questa ragione il Ministero dell'Istruzione ha trasmesso il documento di lavoro:

“Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per ‘fare’ nido e scuola dell’infanzia” elaborato dalla Commissione nazionale per il sistema integrato zero-sei (Nota n. 667 del 13 maggio 2020).

Il documento inquadra, raccoglie e rilancia le buone pratiche realizzate nel mondo “zero-sei” per instaurare e mantenere relazioni educative a distanza, con bambini e genitori, in una situazione di grande difficoltà e di interruzione temporanea del funzionamento in presenza di nidi e scuole dell'infanzia. L'obiettivo è di valorizzare il lavoro svolto, di stimolare consapevolezza professionali, di prefigurare un pensiero positivo volto alla riapertura delle strutture educative per i più piccoli. Mentre nelle scuole dalla primaria alla secondaria di II grado si è attivata la Didattica a Distanza, per la fascia d'età da zero a sei anni la Commissione propone di definire “Legami Educativi a Distanza” (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale.

È quindi esigenza primaria ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizza il periodo di isolamento sociale.

Il documento definisce in particolare quali siano le attività e gli strumenti per mantenere il legame, come ad esempio video chiamate, collegamenti in diretta in piccoli gruppi, ecc... Il documento sottolinea anche l'importanza di valorizzare le conquiste dei bambini, inviando feedback sulle esperienze compiute.

LINEE GUIDA DDI (Didattica Digitale Integrata)

La conferma di tali “buone prassi” per il mondo dell'infanzia prescolare, viene dal

Decreto n. 89 del 7 agosto 2020 – Linee guida per la Didattica digitale integrata.

Tale documento chiede alle scuole di essere pronte "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività **didattiche** in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche”.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, il documento – rimandando il lettore alla Nota n. 667 del 13/5/2020 relativa ai LEAD - afferma:

“L'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in

modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio”.

Tale quadro normativo interpella ogni istituto scolastico nell'attuare “buone prassi” capaci di non interrompere le relazioni educative nell'interesse primario di bambini e famiglie.

L'équipe educativa della Fondazione Ferrari, già negli incontri collegiali di inizio anno 2020 2021, si è interrogata sul da farsi in caso di interruzioni brusche e improvvise del proprio servizio ai bambini e alle famiglie e, alla luce anche delle indicazioni ministeriali, la proposta condivisa è stata:

- attuare contatti fra insegnanti e bambini/famiglie attraverso una o due videochiamate (modalità sincrona) a settimana; una videochiamata può essere in alternanza a un video della/delle insegnante/i di riferimento da poter guardare in differita (modalità asincrona);
- attuare contatti fra la direttrice e l'équipe educativa una volta a settimana per coordinare il lavoro progettuale da remoto con i vari gruppi; mantenere il collegamento fra la direttrice - e rappresentanza del cda - con il comitato genitori una volta ogni 15 giorni.

2.2 La vision: orientamenti del nostro istituto scolastico

“Le scuole dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana vivono ed esprimono operativamente, in ogni angolo della provincia, il vocabolario della presenza: libertà, popolarità, autonomia, solidarietà, qualità educativa. Esse si collocano nel solco della tradizione sviluppando insieme novità e continuità di una cultura pedagogica che si confronta costantemente con il dibattito attuale.” (Progetto educativo FISM, p.4).



L'asilo nido e la scuola dell'infanzia della "Fondazione Ferrari" e le persone che in essi vi operano (dirigente scolastico, docenti, personale non insegnante) intendono coinvolgere gli alunni, i genitori, gli Enti esterni nella realizzazione di una scuola capace di promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai 3 mesi ai 6 anni. Al centro di ogni esperienza scolastica c'è l'idea di un bambino come essere unico e irripetibile, attivo e portatore di un proprio bagaglio esperienziale e di conoscenze. La scuola accompagna e sostiene il bambino nel proprio percorso di crescita nel rispetto di tutti i diritti e bisogni di ordine affettivo-emotivo, relazionale, cognitivo e materiale. Attraverso l'attività ludica, l'esperienza, l'esplorazione e il rapporto tra pari e con gli adulti, si promuove e si favorisce lo sviluppo delle competenze del bambino individuate in 7 macro-aree che ben rappresentano la nostra idea di bambino.

I bisogni dei bambini e la qualità delle relazioni scuola-famiglia sono al centro di ogni scelta, ogni progetto, ogni programma sviluppato e proposto nelle nostre scuole.

Crediamo che la scuola sia una grande famiglia che richiede impegno e rispetto ma che, allo stesso tempo, rappresenti una nuova opportunità di crescita personale per genitori e figli.

Perché scegliere la scuola dell'infanzia Ferrari?

La Fondazione Ferrari è, da sempre, al servizio del territorio e dei bisogni educativi dell'infanzia 0-6, ponendosi, come obiettivo a lungo termine, il sostegno alla genitorialità sia in termini di offerta temporale del servizio educativo (apertura di undici ore giornaliere nel corso dell'anno scolastico, numero di giorni di chiusura ridotto rispetto alle scuole limitrofe di pari grado, apertura per almeno tre settimane nel mese di luglio), sia in termini di offerta educativa improntata ai valori cristiani.

La Scuola dell'infanzia Ferrari, inoltre, garantisce la presenza, per le famiglie di Manerbio, di una scelta educativa plurima nell'ambito dell'educazione 0-6 anni.

2.3 Identità dei servizi 0 - 3

SEZIONE PRIMAVERA 24 mesi – in via Solferino, 51

La *sezione Primavera* nasce da una scelta pedagogica e valoriale che intende la scuola come luogo che accoglie tutti, ma nel rispetto dei tempi di ciascuno, una scuola dove si realizzano autonomamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione. L'idea è quella di dare risposta ad una forte domanda sociale delle famiglie - di Manerbio e dei paesi limitrofi - con bambini dai 24 ai 36 mesi, famiglie che cercano un'alternativa al nido e all'anticipo scolastico. Le famiglie contemporanee infatti sono sempre più consapevoli di quel che chiedono nel momento in cui si presentano presso un servizio all'infanzia 0-6 anni; le sezioni Primavera sono sempre più richieste in quanto:

- rappresentano una risposta pedagogica alle richieste formative di quei bambini che non necessitano solo di cura, tipica del nido, ma sono prossimi al compito di sviluppo che li avvicina alla scuola dell'infanzia, ambiente organizzato per l'apprendimento;
- sono una forma educativa alternativa e diversa dall'anticipo, una risposta cioè che tenga conto di tempi, ritmi e diritti dei bambini al fine di offrire un qualificato momento propedeutico alla scuola dell'infanzia;
- si offrono infine come un supporto per promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari, in particolare alle madri in cerca di occupazione, attraverso un affidamento costante e continuativo dei propri figli a educatrici formate e motivate.

La nostra proposta progettuale prevede l'apertura di una sezione *Primavera* nella quale attuare adeguati percorsi educativi e didattici attraverso cui i bambini possano crescere globalmente, maturando e consolidando capacità attentive e abilità comunicative, espressive e psico-motorie e potenziandone altre. Le finalità principali di tale progetto sono:

- accogliere i bambini dai 24 ai 36 mesi, secondo modalità e criteri organizzativi consoni all'età dei destinatari, sia in termini di "vissuto quotidiano" (suddivisione di tempi di routines e proposte educative, divisione di spazi con arredi e materiali specifici mirati alla realizzazione di "centri di interesse" ...), sia in termini di salvaguardia della sicurezza dei bambini e dei fruitori del servizio in termini di standard richiesti dalla normativa vigente;
- raggiungimento di obiettivi formativi ed educativo-didattici, grazie alla progettazione che miri al potenziamento delle capacità già in essere nei bambini e nel contempo all'acquisizione delle autonomie di base;
- favorire la continuità educativa attraverso la realizzazione di un contesto che rappresenti un vero e proprio *ponte* sereno e motivato con la scuola dell'infanzia, scuola nella quale la sezione *Primavera* verrà concretamente inserita;
- offrire un'opportunità a livello sociale che sottolinei l'importanza del ruolo svolto dai servizi educativi per la prima infanzia, non solo come sostegno alle famiglie per promuovere la

conciliazione con il lavoro, ma anche quale significativa sperimentazione attraverso cui incrementare l'offerta formativa sul territorio e svolgere un ruolo essenziale nello sviluppo del bambino.

La finalità complessiva di tale progetto è che i bambini dai 24 ai 36 mesi possano vivere esperienze di socializzazione in un contesto educativo "unico", pensato appositamente per loro ma nello stesso tempo un contesto nel quale possano avvalersi della molteplicità di stimoli offerti da un ambiente eterogeneo perché ospita bambini tra i 3 e i 5 anni. Le stesse "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (Miur – 2012) sottolineano l'importanza della "centralità della persona":

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione"

2.4 Identità della Scuola dell'infanzia "G.Ferrari" (3-6 anni)

La Scuola dell'infanzia Ferrari di Manerbio è storicamente di ispirazione cristiana (art. 3 dello Statuto) e fa proprio il Progetto Educativo dell'ADASM FISM (Associazione delle scuole materne autonome) di Brescia, da cui trae ispirazione:

"la scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana, fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà dell'uomo e per l'uomo, espresso dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana. In ossequio a questo principio, favorisce la convivenza e la valorizzazione delle diversità e sollecita all'impegno nella realizzazione di progetti finalizzati al bene totale del bambino. [...] La legge n. 62/2000 riconoscendo la parità alle scuole autonome, le associa all'azione dello Stato nell'attuazione del diritto all'istruzione e all'educazione. In tale legge è tradotto, pertanto, il principio che gli enti privati e, in particolare, gli enti espressione delle formazioni sociali in cui si esplica l'iniziativa associativa dei singoli e dei gruppi, concorrano alla realizzazione del servizio pubblico pur mantenendo la loro identità e le loro caratteristiche originali" (Progetto educativo, Scuola dell'infanzia paritaria nel sistema scolastico nazionale, ADASM FISM, p. 5).

Pur mantenendo chiara e precisa la propria identità di scuola di ispirazione cristiana, essa pone attenzione e rispetta le scelte delle famiglie dei bambini di diversa ispirazione religiosa e si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione; luogo nel quale la finalità è la crescita globale della persona, promuovendo la formazione morale, civile e religiosa dei bambini. E' luogo di relazioni affettive distese, accoglienti e rassicuranti, ricco di vitalità e di gocosità. Offre

opportunità efficaci e adeguate di crescita per tutti i bambini nel pieno sviluppo delle loro singole potenzialità, anche nel caso di bambini portatori di svantaggio, disagio e disabilità.

2.5 La comunità educativa

Ogni educatrice è responsabile del proprio gruppo di bambini (in rapporto di 1:8 nel nido; 1:28 scuola dell'infanzia; 1:10 sezione primavera). Tuttavia, per far sì che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione e per garantire che ogni ambiente sia luogo di formazione, è imprescindibile l'unità d'intenti tra le famiglie, il corpo docente, il personale ausiliario, il personale amministrativo.

Il dialogo con i genitori è sempre stato un elemento cardine per l'offerta formativa sia del nido che della scuola dell'infanzia; per facilitare tale dialogo è presente da alcuni anni (dal 2005/2006) la **collaborazione con il CRIAF** (Centro Riabilitazione Infanzia Adolescenza Famiglia www.criaf.it), grazie al patrocinio del Comune di Manerbio, attraverso lo sportello Benessere Bambino al quale può accedere il genitore (anche l'insegnante/educatrice) che desideri una consulenza psico-pedagogica.

"La visione della persona nella sua globalità, la centralità del bambino, la tensione verso il raggiungimento della sua formazione integrale, le finalità della scuola e l'importanza primaria attribuita alla famiglia rendono la solidarietà strumento indispensabile per la realizzazione di un ambiente veramente educativo. In tale ambiente è così possibile la costituzione di una comunità che, fondata sul legame della fratellanza, alimentata dall'esperienza del rispetto e dell'amore reciproco, si fa luogo di accoglienza, di esperienza di carità, di testimonianza di comuni valori" (Progetto educativo, Comunità educativa, p. 8, ADASM FISM)

Le famiglie

La famiglia è il luogo naturale e primario ove si realizza la prima educazione dei figli. La scuola ha bisogno della fiducia dei genitori e della loro collaborazione per il raggiungimento, pur con competenze e ruoli specifici, di comuni obiettivi fondanti il progetto educativo che va conosciuto, condiviso o comunque rispettato. La famiglia assume quindi un ruolo attivo nella scuola:

- nella condivisione dei valori educativi;
- nella disponibilità a supportare le iniziative organizzate;
- esplicitando le proprie aspettative nella scheda di conoscenza all'inizio della frequenza del proprio figlio, aspettative delle quali si tiene conto nella revisione del PTOF;
- nella partecipazione al Comitato Genitori, organo collegiale importante per il dialogo costante fra agenzie educative. Ne fanno parte i genitori eletti (1 per ogni sezione di scuola dell'infanzia e 2 per il Servizio nido, 1 per la sezione Primavera), quali rappresentanti di tutti i genitori dei bambini iscritti alla Fondazione Ferrari, una rappresentanza delle docenti, la Direttrice della Fondazione Ferrari o sua delegata;

- nella partecipazione agli incontri di informazione e formazione per i genitori miranti alla crescita individuale e di gruppo in dialogo fra loro con le realtà locali.

In tal modo la scuola diviene luogo di crescita dei genitori, occasione di incontro e confronto, ma nello stesso tempo la scuola è sorretta dalle famiglie e dalla comunità locale.

Consapevoli dell'importanza del ruolo della famiglia all'interno della scuola, si è proposto un "patto educativo" sottoscritto da insegnanti e rappresentanti dei genitori, presentato e condiviso ogni anno in occasione dell'assemblea di inizio anno scolastico. "L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare" (Indicazioni Nazionali, 2012).

“BUONE PRASSI” nella comunicazione scuola-famiglia.

La Fondazione Scuola dell'infanzia e Nido Ferrari, nell'ambito della comunicazione scuola-famiglia, adotta le seguenti "buone prassi" facilitanti il dialogo tra i soggetti interessati al benessere dei bambini, famiglia e scuola:

- Stabilire un "patto educativo" all'inizio di ogni anno scolastico dove sono esplicitati i rispettivi impegni;
- Promuovere la conoscenza dell'offerta formativa, invitando tutti i genitori alle assemblee di presentazione;
- Promuovere almeno due colloqui individuali all'anno con la famiglia di ciascun/a bambino/a, comunicando con almeno 5 giorni di anticipo la data stabilita per l'appuntamento; in caso di genitori separati, vengono invitati entrambi a presenziare. Qualora uno dei due fosse nell'impossibilità, il colloquio viene rinviato alla data possibile per entrambi;
- Durante tali colloqui, l'insegnante in servizio presso la Fondazione Ferrari presenta ai genitori una documentazione attestante il profilo del/la bambino/a dal punto di vista scolastico;
- Qualora si presentassero difficoltà o problematiche particolari riguardanti il bambino e da segnalare alla famiglia, la Scuola dell'infanzia Ferrari (nelle persone della Direttrice e dell'insegnante di riferimento) procede ad un colloquio su appuntamento, al quale devono presenziare entrambi i genitori del/la bambino/a.

Tali "buone prassi" hanno l'unica finalità di armonizzare la linea educativa scuola/famiglia nell'interesse del benessere del/la bambino/a.

Una menzione particolare merita l'**Associazione di promozione sociale “Genitori all’opera”**, nata nel febbraio 2013 dal Comitato Genitori di quegli anni, con la finalità specifica di sostenere, in piena autonomia, la progettazione educativa-didattica della Fondazione Ferrari. Tale associazione

è composta prevalentemente da mamme che volontariamente dedicano tempo e energie per promuovere raccolte fondi e offrire visibilità all'attività educativa della Fondazione Ferrari.

UNA SCUOLA ACCOGLIENTE

Presso la Scuola dell'infanzia Ferrari non mancano i *bambini d'altrove* la cui presenza fra gli iscritti negli ultimi dieci anni ha subito diverse variazioni in base alla nazionalità e alla possibilità di accedere o meno, sul medesimo territorio, a scuole d'infanzia statali dove la frequenza non comporti il pagamento di una retta bensì il solo buono-pasto.

Questi dati rivelano un mutamento sociale importante che ha necessariamente portato il collegio delle insegnanti a riflettere sul proprio stile educativo, anche con l'aiuto di formatori esperti nel settore. Non sono mancate possibilità, per le insegnanti, di aggiornarsi sul tema dell'intercultura. "Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità" (Indicazioni Nazionali, 2012).

La nostra scuola, infine, ha sempre accolto bambini in situazione di disabilità, proponendo percorsi individualizzati in collaborazione con le équipe socio-sanitarie di riferimento, la Neuropsichiatria e tutti coloro che vengono a contatto con il diversamente abile. "Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione" (Indicazioni Nazionali, 2012).

Negli anni scolastici 2015/16 e 2016/17 il collegio delle docenti e delle educatrici hanno partecipato a un corso di formazione relativo ai BES (Bisogni Educativi Speciali) per un totale di 36 ore.



**GENITORI
ALL'OPERA**

CI PIACE essere parte della vita
scolastica dei nostri figli

**ASCOLTO
COLLABORAZIONE
TRASPARENZA**

Insieme per promuovere
le attività scolastiche 0-6 anni

SEDE LEGALE E OPERATIVA
Fondazione Nido e Scuola dell'infanzia "Giacomo Ferrari"
Via Solferino, 51 25025 Manerbio (Brescia)
E-mail associazione.genitori2013@gmail.com

Il Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 persone: 4 sono elette dal Sindaco pro-tempore, 1 è eletta in seno al Comitato Genitori. Fra di essi, viene indicato il Presidente; i compiti del Presidente e dei consiglieri sono gestionali e amministrativi.

Il Presidente del CdA è il Rappresentante Legale della Fondazione.

Tali componenti del CdA svolgono un servizio di carattere volontario alla comunità civile e lo Statuto non prevede gettoni di presenza.

Svolgono un ruolo decisivo per la gestione della Fondazione: da essi e dalla loro collaborazione con l'Ente Locale, provengono i regolamenti di carattere amministrativo (esempio, disciplina delle rette di frequenza), decidono gli incarichi ai consulenti e ai fornitori (commercialista, consulente del lavoro, RSPP e Medico del Lavoro, manutenzioni,), approvano i bilanci di esercizio, hanno la responsabilità ultima della gestione dei/delle dipendenti; sono responsabili della manutenzione ordinaria e della sicurezza negli immobili di via Lombardi, 10 (nido) e di via Solferino, 51 (scuola dell'infanzia).

Il CdA lavora a stretto contatto con la Direttrice la quale rappresenta il tramite tra il Consiglio di Amministrazione e il resto del personale dipendente.

Le principali competenze richieste per la gestione della Fondazione Ferrari sono:

- 1) aver chiara la "mission" della Fondazione e comunicarla
- 2) capacità di perseguire una politica di qualità del servizio, definendo attività, responsabilità e tempi per raggiungere gli obiettivi

- 3) conoscenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro
- 4) conoscenza della normativa scolastica
- 5) conoscenza delle organizzazioni scolastiche italiane
- 6) capacità gestionale
- 7) capacità di lavorare in équipe
- 8) capacità di condurre i gruppi di lavoro
- 9) capacità di lavorare in rete
- 10) capacità di relazionarsi con le istituzioni pubbliche e private che potenzialmente potrebbero interagire con la Fondazione
- 11) capacità progettuale
- 12) capacità di ricerca delle realtà erogatrici di fondi /bandi di carattere sia scolastico, sia socio-assistenziale

La cooperazione, il rispetto, il confronto tra Consiglio di Amministrazione, Direttrice e personale dipendente rappresentano valori che favoriscono il lavoro educativo di crescita e maturazione di tutti.

L'impiegata amministrativa

Dal 2009 l'ufficio di direzione si avvale della presenza di un'impiegata con mansioni di segreteria generale alla quali si sono aggiunte mansioni contabili a partire dall'1.1.2021:

- emissione ricevute;
- registrazioni contabili fatture emesse e di acquisto;
- registrazioni contabili incassi e pagamenti;
- predisposizione dei bonifici;
- predisposizione liquidazioni IVA;
- gestione delle dipendenti a servizio del consulente del lavoro (rendiconti mensili e pratiche varie per congedi ed assunzioni);
- gestione delle rette mensili (ISEE, invio ai genitori e al comune) e relativa documentazione (ad esempio, certificazione per il modello 730 su richiesta dei genitori);
- gestione PEC;
- caricamento dati portali ministero ecc.
- restano ferme le mansioni pregresse sia della Direttrice che dell'impiegata.



L'èquipe educativa:

“La professionalità delle educatrici/insegnanti si basa su una solida cultura dell’infanzia che, all’interno di una cornice pedagogica, attinge a saperi diversi: studi psicologici relativi allo sviluppo, alle relazioni e alla comunicazione; studi antropologici e sociologici e studi relativi alla conduzione didattica.

E’ caratterizzata da competenze trasversali che si manifestano in alcuni aspetti comuni importanti: uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo basata sull’osservazione, sull’esplorazione, sulla ricerca e sull’ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione, sull’accurata progettazione”. (Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6, 2021)

La giornata educativa prevede che vengano vissute esperienze didattiche dai bambini suddivisi in gruppi di intersezione, ovvero un lavoro di interscambio tra sezioni diverse.

L’intersezione consente di:

- ottimizzare le risorse umane;
- proporre attività mirate per ciascuna età;
- facilitare la relazione sia tra insegnanti, sia soprattutto tra bambini appartenenti a padiglioni diversi, in vista anche dell’inserimento alla scuola primaria dove necessariamente vengono a contatto con tutti i coetanei.

Un ruolo importante viene assunto dalla Direttrice la quale ha il compito di promuovere il dialogo e la partecipazione fra tutti i membri della comunità educativa, quindi di stimolare, organizzare e coordinare le varie occasioni di incontro e di garantire l’attuazione del programma.

Il collegio delle docenti è composto da tutti i docenti dei plessi della Fondazione Ferrari, compreso il gruppo educativo del Servizio Nido di via Lombardi, in occasione di condivisioni progettuali, di verifica e/o di aggiornamento professionale.

Anche il collegio della scuola dell’infanzia paritaria Ferrari è regolamentato dall’art. 7 del Testo Unico in materia di istruzione; le materie in cui il collegio è deliberante sono le seguenti:

- il funzionamento didattico dell'istituto, con particolare riferimento alla programmazione educativa e didattica;
- la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- la promozione di iniziative di sperimentazione;
- la promozione di iniziative di aggiornamento per gli insegnanti;
- la programmazione e l'attuazione di iniziative per il sostegno degli alunni disabili, l'integrazione degli alunni stranieri, il recupero degli alunni in difficoltà di apprendimento.

LA SPECIFICITA' DEL COLLEGIO EDUCATIVO-DIDATTICO DELLA FONDAZIONE:

- fino all'a.s. 2006/2007, la Fondazione G.Ferrari aveva un unico plesso, quello appunto di via Solferino – con n. 7 sezioni di scuola materna e n. 10 insegnanti.
- Nel 2007/2008 l'Amministrazione comunale chiede alla Fondazione di assumere la gestione dell'ex associazione Amici di Maga Magò, trasformandola in un vero e proprio Nido – via Lombardi. Perciò al collegio dei docenti di cui al punto precedente, si aggiunge il gruppo delle educatrici del Nido
- Nell'anno 2008/2009 l'Amministrazione comunale chiede alla Fondazione di assumere la gestione sia di Nido che di scuola dell'infanzia della Fondazione Margherita Marzotto di via Verdi a causa del cessato servizio da parte delle Suore Salesiane. A questo punto, il collegio si arricchisce di ulteriori componenti per un totale di 23 insegnanti di scuola materna e 10 educatrici di Nido
- Nel 2021/2022, la pianta organica è la seguente: 12 insegnanti di scuola dell'infanzia (delle quali 4 part-time); 1 educatrice sezione Primavera; 8 educatrici Nido delle quali 3 part time.

A seguito dell'unificazione delle due scuole paritarie nella medesima Fondazione Ferrari (2008), è iniziato un percorso di ricerca di una nuova identità che tenesse conto delle rispettive storie, esperienze, diversità e ricchezze; tale percorso ha portato alla formazione di un team affiatato e appassionato al proprio lavoro, grazie alla condivisione delle rispettive ricchezze umane e professionali.

[Il personale ausiliario e la mensa.](#)

Il personale ausiliario è parte integrante della comunità educativa, è in sintonia con il progetto educativo della scuola, rispetta i valori di riferimento, imposta il proprio lavoro e il contatto con i bambini e le educatrici in modo tale che sia effettivamente rispettata la visione dell'educazione propria della scuola.

Da maggio 2018, tutto il personale ausiliario è appaltato a una cooperativa.

La mensa è interna alla struttura scolastica (pasti preparati nella cucina interna).



Relazioni con le istituzioni

La scuola riconosce la necessità di un adeguato collegamento con le istituzioni presenti sul territorio.

In particolare si pone in relazione con i seguenti organismi:

- Istituto Comprensivo Statale di Manerbio nei diversi ordini e gradi scolastici per la continuità sia orizzontale che verticale;
- ATS e NPIA per la diagnosi ed interventi specifici sui casi di disagio, svantaggio e bambini diversamente abili;
- Biblioteca Comunale per la promozione alla lettura e per attività teatrali;
- Parrocchia per una pastorale scolastica e familiare comune;
- CRIAF, sportello psico-pedagogico per genitori e insegnanti;
- Associazione “Genitori all’Opera” (nata nel 2013), come da statuto dell’associazione medesima;
- Associazioni locali per eventuali collaborazioni promuoventi la realtà educativa e familiare.



2.6 La mission

La Fondazione Ferrari, forte della propria tradizione ultracentenaria di stile educativo agazziano-montessoriano e arricchita dall'esperienza conquistata passo dopo passo, ha sempre avuto un occhio attento ai cambiamenti sociali per poter rispondere ai bisogni delle giovani famiglie del territorio.

Alla fine degli anni '80, ad esempio, è stato aggiunto il servizio del tempo prolungato oltre le ore 16.00 per andare incontro alle esigenze sempre più crescenti di genitori occupati nel lavoro e privi di una rete familiare di sostegno; sempre per il medesimo motivo, si è proposta l'apertura su richiesta (di un congruo numero di famiglie) nel mese di luglio, offrendo il servizio ricreativo estivo.

Sempre con lo scopo di concretizzare la "vision", la Fondazione Ferrari ha accettato nel 2007 la richiesta dell'amministrazione comunale di assumere la gestione del Nido per bambini da 3 ai 36 mesi; così come, solo un anno dopo, nel 2008, ha accolto con grande energia la richiesta comunale di farsi carico della gestione educativa di ciò che rimaneva della Fondazione Marzotto.

Altro esempio, la presa in carico, nel 2015/2016, dell'attività didattica-educativa della scuola dell'infanzia "Marconi" di Cigole, proseguita con successo fino all'a.s. 2018/19.

Nel 2014/2015, per la prima volta, grazie alle numerose richieste da parte delle famiglie, si è data l'opportunità di offrire due sezioni di "Primavera", il servizio educativo per i bambini di 24 mesi;

l'esperienza è poi ripresa nel 2018/2019 e sta proseguendo grazie alla presenza di bambini con il requisito anagrafico del compimento dei due anni di età.

Nel 2015/2016, è iniziata un'altra felice avventura, quella della sezione Bilingue "It.' s English time!".



Il progetto della Fondazione Ferrari di Manerbio prevede l'apprendimento della lingua inglese grazie alla compresenza (accanto all'insegnante di lingua italiana) per 27 ore settimanali di un'insegnante specialista in tale lingua: con i bambini parla esclusivamente inglese e utilizza materiale didattico specifico per l'insegnamento.

Tutto il percorso seguirà modalità e ritmi adeguati ai bambini, perché possano vivere l'esperienza come la scoperta di un gioco nuovo ed appassionante.

Oggi, gli studiosi sono d'accordo sul fatto che il bilinguismo non solo non è dannoso, ma al contrario ci sono dei vantaggi, quali:

- accesso a fonti linguistiche e culturali diversificate;
- maggiore capacità di attenzione selettiva: i bilingui scolarizzati hanno dimostrato di essere in grado di sviluppare questa abilità in modo più approfondito rispetto ai coetanei monolingui! Questa capacità, se adeguatamente seguita e allenata, può portare ad avere risultati migliori in alcuni compiti cognitivi. Non è vero quindi che il bilinguismo provoca problemi comportamentali, linguistici o di apprendimento, al contrario è vero che i soggetti bilingui possono negli anni sviluppare capacità interessanti, sia a livello cognitivo che a livello culturale. Ulteriori studi hanno anche dimostrato che il maggiore "lavoro" cui è costretto il nostro cervello se cresce in un ambiente bilingue ha un effetto protettivo rispetto alle malattie neurodegenerative dell'età senile. Ciò che però è importante sottolineare è che il bilinguismo, perché sia davvero un

elemento di vantaggio per i bambini e non di svantaggio, deve essere equilibrato e scolarizzato.

Se una famiglia vuole davvero sfruttare i vantaggi che il bilinguismo può dare, è necessario che osservi alcuni accorgimenti:

- 1.** entrambe le lingue devono essere bene bilanciate e corrette. In buon bilinguismo esiste una lingua dominante, che è la lingua che il soggetto usa prevalentemente per “pensare”. Questa lingua in particolare deve essere bene sviluppata, sia nelle abilità scritte che orali, quindi corretta e ricca. Anche la lingua minoritaria deve essere bene sviluppata. Quindi è importante che le lingue siano allenate regolarmente, e che il bambino riceva regolarmente stimoli linguistici di qualità (libri, racconti, canzoni ecc.);
- 2.** la lingua è identità, quindi è importante anche il contesto emotivo e relazionale nel quale i bambini vivono l’immersione linguistica. Il bambino deve essere consapevole e sereno rispetto alla propria identità bilingue;
- 3.** non bisogna trascurare i ritardi o le difficoltà di linguaggio, attribuendoli al bilinguismo. Se è vero che i bambini bilingui iniziano a parlare più tardi e possono fisiologicamente avere delle interferenze che si risolvono naturalmente con l’età, è altrettanto vero che questi sintomi devono essere attentamente monitorati, per evitare di confondere un normale effetto transitorio dell’esposizione a due lingue con un vero problema di linguaggio che va invece affrontato con tempestività.

Claudia Adamo – Open minds (Milano)

La nostra specificità curricolare, oltre che dalla programmazione agazziano-montessoriana che ogni anno il collegio docenti concretizza, nel corso degli anni si è esplicitata con le seguenti importanti proposte formative le quali, dal 2020-2021, dovranno essere attivate in coerenza con i Protocolli per il contenimento del contagio da Covid19:

- **Psicomotricità educativa** con specialisti (Ludica) per le 3 età (2016-17 e 2017-18 finanziata da Genitori all’opera; dal 2018-19 Fond. Ferrari; dal 2019-20 richiesto un piccolo contributo ai genitori e il resto del costo a carico dell’Associazione Genitori all’opera)
- **Lingua inglese:** la Fondazione Ferrari da tempo promuove l’apprendimento della lingua inglese in età prescolare e nel corso degli anni ha proposto modalità diverse:
 - o nel 1999, per alcuni anni, attività di intersezione di lingua inglese per i bambini di 5 anni
 - o Corsi inglese extrascolastici da ott 2018 fino a giugno 2021
 - o Sezione bilingue da settembre 2015
- **Musica** (da marzo 2014): educazione al ritmo (laboratorio finanziato totalmente ogni anno dall’Associazione Genitori all’opera); acquisto di strumenti musicali adeguati con il Comitato Genitori in più occasioni; dall’a.s. 2021 2022 è iniziata la collaborazione con Ivana Milanja, insegnante di chitarra classica presso la Civica Banda Musicale S.Cecilia: Ivana ha conseguito

il titolo di studio presso l'Audition Institute per insegnare il linguaggio musicale nello 06 secondo la Teoria di Gordon. Questo consente di proseguire nella proposta di incontri laboratoriali musicali per i bambini di tutte le età iscritta alla Fondazione Ferrari.

- **Condivisione** di feste tradizionali anche locali (angeli custodi/nonni, natale, mamma/papà; feste di fine anno scolastico, eventi del territorio (carnevale, collaborazione con la biblioteca e ogni eventuale proposta proveniente da realtà locali)

Guardiamo al prossimo futuro con occhio attento per essere pronti a rispondere ai bisogni delle famiglie più giovani!

2.7 Finalità e profilo del bambino in uscita

La Scuola dell'infanzia è finalizzata a “promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza” (Indicazioni Nazionali, settembre 2012), nell'ottica della formazione integrale della persona vista nella sua individualità, irripetibilità e globalità.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile ...

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise (Indicazioni Nazionali, 2012).

Sono imprescindibili, inoltre, le competenze chiave europee nelle quali trovano risonanza i campi di esperienza e i traguardi di sviluppo delle Indicazioni Nazionali:

Competenze chiave e campi di esperienza

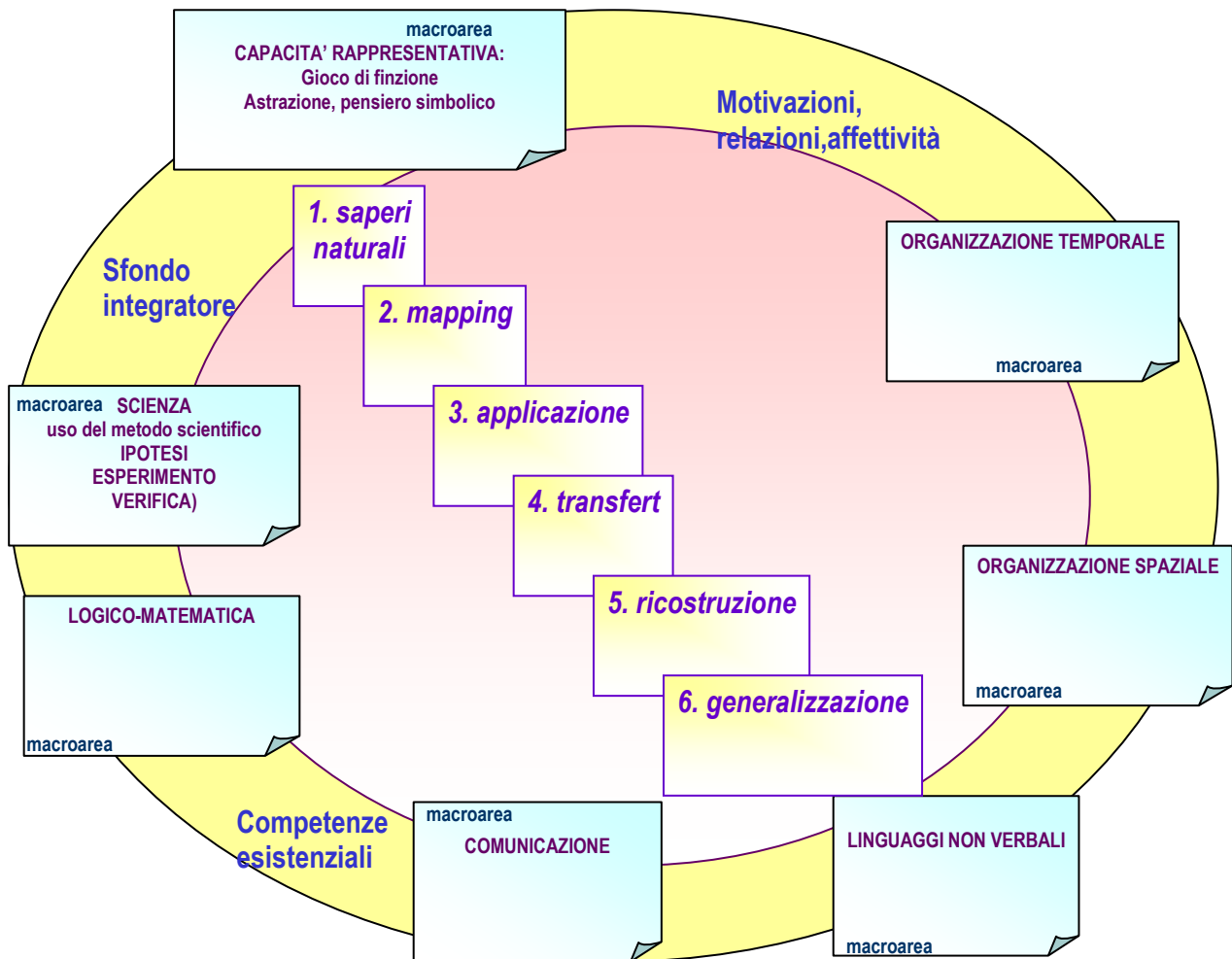
Le COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018)	I CAMPI DI ESPERIENZA (Prevalenti e concorrenti)
<p>1) Competenza alfabetica funzionale (ex comunicazione nella madrelingua)</p> <p>2) Competenza multilinguistica (ex comunicazione nelle lingue straniere)</p>	I discorsi e le parole – tutti
<p>3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</p>	La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, esseri viventi, numero e spazio)
<p>4) Competenza digitale</p>	Linguaggi, creatività, espressione - tutti
<p>5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	Tutti
<p>6) Competenza in materia di cittadinanza (ex competenze sociali e civiche)</p>	Il sé e l'altro – tutti
<p>7) Competenza imprenditoriale (ex spirito di iniziativa e imprenditorialità)</p>	Tutti
<p>8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione

Tenendo presenti i documenti ministeriali (cfr. premessa “Legislazione di Riferimento”) e le 8 competenze chiave europee, il collegio delle docenti nel corso degli anni ha condiviso il seguente profilo in uscita per i bambini 3-6 anni della Fondazione Ferrari:

MACRO-AREE	Campi di esperienza	ANNI 3	ANNI 4	ANNI 5
COMUNICAZIONE	<p>Il sé e l'altro</p> <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>I discorsi e le parole</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Comunica a livello verbale in modo comprensibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I propri bisogni • Semplici esperienze vissute • Brevi storie ascoltate. <p>ESPERIENZE: Routine, storie, filastrocche, canzoni mimate, conversazioni guidate, conversazioni spontanee, giochi verbali, racconti di esperienze extrascolastiche</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Comunica a livello verbale Inventa secondo criteri fantastici Racconta semplici esperienze, brevi storie ascoltate secondo il criterio del 'prima' e del 'dopo'.</p> <p>ESPERIENZE: Routine, storie, filastrocche, canzoni mimate, conversazioni guidate, conversazioni spontanee, giochi verbali, racconti di esperienze extrascolastiche, esperienze in biblioteca, semplici drammatizzazioni</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Comunica a livello verbale con un linguaggio più articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esperienze vissute • alcune emozioni <p>secondo lo schema del PRIMA, DURANTE, DOPO, DOPO ANCORA Inventa in modo libero.</p> <p>ESPERIENZE: Routine, storie, filastrocche, canzoni mimate, conversazioni guidate e spontanee, giochi verbali, racconti di esperienze extrascolastiche, esperienze in biblioteca, semplici drammatizzazioni</p>
ORGANIZZAZIONE SPAZIALE	<p>Il sé e l'altro</p> <p>Il corpo e il movimento.</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Si muove con disinvoltura negli ambienti del salone di appartenenza Esplora serenamente e autonomamente gli ambienti scolastici Ne riconosce la funzione Riconosce la propria sezione e colloca il materiale al posto giusto Colloca sé stesso e gli oggetti 'dentro' e 'fuori'.</p> <p>ESPERIENZE: Esperienze di laboratorio psicomotorio Giochi di esplorazione Esperienze di routine Gioco libero Riordino del materiale Disegno</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Si muove con disinvoltura negli ambienti più familiari (sezione, salone, bagno, refettorio) Attribuisce loro la specifica funzione Colloca sé stesso e gli oggetti nello spazio secondo diversi criteri topologici (appena sopra, appena sotto, appena davanti, appena dietro)</p> <p>ESPERIENZE: Esperienze di routine Incarichi di responsabilità Giochi motori specifici Riordino dei materiali Esercizi grafici e oculo-manuali Motricità fine</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Si muove con disinvoltura negli spazi della scuola Attribuisce loro la giusta funzione Colloca sé stesso, gli altri e gli oggetti nello spazio e sul foglio</p> <p>ESPERIENZE: Esperienze di routine Incarichi di responsabilità Riordino del materiale didattico Laboratorio di psicomotricità Rielaborazione grafica dell'esperienza vissuta</p>
ORGANIZZAZIONE TEMPORALE	<p>Il sé e l'altro</p> <p>La conoscenza del mondo</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Vive serenamente la giornata a scuola Verbalizza alcuni momenti della giornata utilizzando un criterio temporale</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Ricostruisce verbalmente la scansione della giornata attribuendo significato ai vari momenti a casa e a scuola. Distingue il giorno dalla notte.</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Ricostruisce verbalmente la scansione della giornata Percepisce la simultaneità, l'ordine e la successione Percepisce la ciclicità</p>

	<p>Immagini suoni colori</p>	<p>Riconosce il cambiamento</p> <p>ESPERIENZE: Esperienze di routine Filastrocca della settimana Osservazione diretta dei cambiamenti stagionali Racconti, conversazioni Attività grafico-manipolativa di motricità fine Rito di passaggio ad un gruppo di età.</p>	<p>Riconosce la singola stagione. Riconosce le principali festività tradizionali del territorio e le ricorrenze</p> <p>ESPERIENZE: Esperienze di routine Filastrocca della settimana Osservazione diretta dei cambiamenti stagionali (foglie, colori, cambiamenti climatici, cambiamenti di abitudini nell'uomo e negli animali) Assaggio della frutta, classificazione. Racconti, conversazioni e canzoni Attività grafico-manipolativa di motricità fine Rito di passaggio ad un gruppo di età.</p>	<p>temporale (giornata, settimana, stagioni)</p> <p>ESPERIENZE: Esperienze di routine calendario della settimana Osservazione e registrazione del tempo meteorologico utilizzando simboli Osservazione e registrazione dei cambiamenti climatici Osservazione e registrazione dei cambiamenti di abitudini nell'uomo e negli animali Racconti, conversazioni Attività grafico-manipolativa di motricità fine Rito di passaggio ad un gruppo di età.</p>
<p>LOGICO-MATEMATICA</p>	<p>Il sé e l'altro</p> <p>La conoscenza del mondo</p> <p>Immagini suoni colori</p> <p>Il corpo e il movimento</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Ordina gli oggetti di uso comune secondo il colore. Sa fare le prime esperienze biunivoche tra oggetti di uso comune</p> <p>ESPERIENZE: Attività di corrispondenza con il proprio contrassegno come elemento di riferimento. Attività di riconoscimento dei colori. Attività di raggruppamento in base al colore.</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Classifica secondo semplici e pochi criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forma • Colore • Dimensione <p>Quantifica secondo il criterio dei tanti/pochi Opera semplici corrispondenze biunivoche</p> <p>ESPERIENZE: Giochi finalizzati Esercizi grafici Attività di routine</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Classifica più oggetti per: Forma, colore, dimensione. Riordina per: Grandezza, lunghezza e altezza. Conta, valuta quantità e attribuisce lo stesso valore numerico a rappresentazioni simboliche diverse. Raggruppa secondo criteri stabiliti.</p> <p>ESPERIENZE: Giochi finalizzati Attività specifiche (quadernone) Esperienze psicomotorie Attività di routine.</p>
<p>LINGUAGGI NON VERBALI</p>	<p>Il sé e l'altro</p> <p>Immagini suoni colori</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Disegna individualmente e in piccolo gruppo (max. 3); Usa tecniche e materiale diversi per produrre (ritaglio, manipolazione)</p> <p>ESPERIENZE: Attività specifiche di motricità fine; Disegno libero Lavori in piccolo gruppo.</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Disegna, dipinge individualmente e in gruppo; Usa tecniche e materiali diversi per produrre elaborati significativi.</p> <p>ESPERIENZE: Attività grafico-pittoriche; Attività di ritaglio; Attività di manipolazione; Disegno libero; Lavori di gruppo; Rielaborazioni grafiche, di esperienze e racconti.</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Disegna, dipinge, modella individualmente e in gruppo, lasciando traccia di sé; Sperimenta diverse forme di espressione artistica, rivelando iniziativa e creatività; Utilizza il corpo e la voce per imitare.</p> <p>ESPERIENZE: attività grafico-pittoriche; Attività di ritaglio; Attività di manipolazione; Disegno libero; Lavori di gruppo; Rielaborazioni grafiche di esperienze e racconti</p>

<p>IL METODO SCIENTIFICO</p>	<p>Il sé e l'altro</p> <p>La conoscenza del mondo</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Percepisce i cambiamenti atmosferici</p> <p>ESPERIENZE: Osservazione di semplici Fenomeni naturali.</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Coglie la successione degli eventi; Scandisce le situazioni in PRIMA- DOPO</p> <p>ESPERIENZE: Esperimenti; Esperienze diverse; Osservazione dei fenomeni naturali.</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Formula ipotesi sui fenomeni naturali; Tenta di risolvere problemi reali; Riconosce le qualità degli oggetti; Scandisce situazioni in PRIMA-DOPO; Coglie la successione degli eventi Coglie relazioni tra elementi naturali Sa pianificare le proprie attività</p> <p>ESPERIENZE: Esperimenti; Esperienze dirette; Osservazione dei fenomeni naturali.</p>
<p>IL FAR FINTA</p>	<p>Il sé e l'altro</p> <p>Immagini suoni colori</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Imita atteggiamenti e comportamenti.</p> <p>ESPERIENZE: Giochi di imitazione; Giochi motori.</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO Sviluppa la coordinazione grosso-motoria e fino-motoria; Impara a controllare il corpo; Stimola l'immaginazione attraverso la consapevolezza sensoriale.</p> <p>ESPERIENZE: Giochi con le mani, con le dita, Con i piedi; Giochi motori; Giochi di finzione; Giochi simbolici.</p>	<p>OBIETTIVO FORMATIVO / COMPITO ESPERTO: Impara a riconoscere, capire, interpretare e comunicare i sentimenti attraverso le espressioni del viso, del corpo e il corpo intero; Ha consapevolezza del proprio valore, è sicuro di sé, sviluppa un senso di fiducia nel rapporto con gli altri; Stimola l'immaginazione attraverso la consapevolezza sensoriale; Impara ad andar d'accordo con gli altri.</p> <p>ESPERIENZE: Giochi motori per sviluppare la consapevolezza delle diverse emozioni; Giochi di finzione; Giochi simbolici; Giochi che aiutano a stimolare la curiosità dei diversi ruoli; Giochi di gruppo per aiutare la relazione e il rispetto delle regole.</p>



(Per le sei fasi di progettazione, realizzazione, valutazione del compito esperto si veda: Umberto Margiotta, Riforma del curriculum e formazione dei talenti, Armando Editore, 2001)

“Si può scegliere la maestra per mio/a figlio/a?”

E' la domanda senz'altro più frequente all'atto dell'iscrizione. Esplicitiamo perciò i criteri di formazione delle sezioni presso la scuola dell'infanzia:

- Le sezioni sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze;
- I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:
 - l'eterogeneità all'interno di ciascuna sezione;
 - l'omogeneità tra le sezioni ;
- Ogni sezione è composta da un numero massimo di 28/29 bambini, di età mista fra i 3 e i 5/6 anni;
- i criteri orientativi seguiti per la composizione delle sezioni sono i seguenti:
 1. anno e mese di nascita;
 2. sesso;
 3. periodo di frequenza al servizio Nido;
 4. eventuali indicazioni dell'equipe psico-pedagogica del Nido, oppure dei Servizi Sociali, oppure della Neuropsichiatria competenti sul territorio;
 5. iscrizioni di fratelli/sorelle, cugini/parenti... in sezioni diverse;
 6. suddivisione equa di bambini appartenenti a diverse nazionalità;
 7. ripartizione equa di bambini diversamente abili (in sezioni contenute, ove possibile, nel numero di 25 frequentanti);
 8. eventuali, particolari esigenze avanzate dai genitori verranno prese in considerazione solo a seguito di un colloquio con la Direttrice, la quale valuterà la gravità e/o l'importanza delle motivazioni presentate;
 9. si fa divieto di inserire parenti di insegnanti nelle sezioni in cui le stesse operano;
 10. le sezioni rimarranno quelle fissate dalla Direttrice (o sua delegata) all'inizio dell'anno scolastico, salvo motivata proposta da parte delle docenti o per motivi straordinari avanzati dai genitori e previa valutazione condivisa con le docenti di riferimento.



L'OFFERTA FORMATIVA

3. Che cosa facciamo. Le scelte didattiche

3.1 La progettazione nell'asilo nido

I momenti che scandiscono la giornata al nido e che si ripetono quotidianamente, favoriscono il formarsi nel bambino del senso di sicurezza e padronanza dell'ambiente, creando una solida base di partenza per intraprendere poi tutto ciò che rappresenti novità, esperienza ed esplorazione.

Si tratta anche di situazioni ad alta valenza affettiva, in quanto costituiscono momenti privilegiati di contatto individuale con l'adulto di riferimento, che, in questo caso, è l'educatrice.

Sono proprio le cure quotidiane (il cambio, il pranzo, il sonno, l'accoglienza, il ricongiungimento) a creare una rete di abitudini all'interno della quale, come in una tana sicura, il bambino può poi affrontare, nel gioco libero, una serie di esperienze motorie, manipolative, espressive e simboliche, ricche di novità e di imprevedibilità.

I momenti tipici delle cure fisiche sono, inoltre, racchiusi tra due momenti altrettanto fissi e rituali: l'accoglienza ed il ricongiungimento con le figure parentali.

Sono questi cinque tempi il principale motore della vita quotidiana al nido, le situazioni da programmare, verificare, studiare continuamente: da essi dipende il benessere dei bambini al nido.

3.2 La progettazione nella scuola dell'infanzia

La progettazione nella scuola dell'Infanzia si definisce facendo riferimento:

- alla MAPPA DELLE COMPETENZE DA PROMUOVERE (esistenziali e riferite agli strumenti culturali) elaborata dai docenti per i bambini di tre, quattro, cinque anni.
- agli OBIETTIVI FORMATIVI che si intendono perseguire
- ai TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Le "Indicazioni Nazionali" per la scuola dell'infanzia sottolineano e ribadiscono il carattere flessibile e aperto della progettazione che si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento dei bambini.

In base a queste indicazioni, ad ogni inizio di anno scolastico il collegio delle docenti e la Direttrice stabiliscono un calendario di incontri, suscettibile di modifiche quando se ne presenti la necessità.

A settembre, prima dell'inizio della frequenza dei bambini, viene concentrato il maggior numero di ore per la definizione della progettazione annuale.

La Scuola dell'infanzia, che è suddivisa in tre padiglioni organizza momenti di progettazione diversificati in base ai gruppi e alle età.

La progettazione tiene presenti i bisogni di:

- Socializzazione
- Esperienza
- Autonomia
- Comunicazione tra bambini

Intende garantire un ambiente di vita:

- emotivamente e affettivamente sereno
- aperto alla collaborazione, all'aiuto reciproco e alla solidarietà
- ricco di esperienze curiose e positive.

Il bambino verrà stimolato ad essere:

- intellettualmente curioso
- autonomo
- desideroso di esperienze creative e differenti.

Per rispondere alle esigenze di crescita dei bambini chi lavora nella scuola deve essere capace di:

- ❖ Osservare, leggere ed interpretare i bisogni affettivi e cognitivi dei bambini
- ❖ Strutturare spazi e materiali in modo che i bambini si muovano a proprio agio in un ambiente stimolante, rispettoso dei loro tempi e ritmi, gratificante e modificabile in base alle loro esigenze
- ❖ Programmare sulla base dell'analisi della situazione di partenza, tenendo conto di:
 - teorie pedagogiche di riferimento (condivise dal gruppo docente)
 - quadro istituzionale (Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia)
 - competenze e risorse disponibili all'interno del gruppo
- ❖ Essere un adulto in grado, in particolari situazioni, di giocare con i bambini come un bambino
- ❖ Essere autorevole
- ❖ Osservare e valutare sistematicamente i processi di apprendimento
- ❖ Autovalutarsi e modificare le proprie scelte attraverso il confronto con il contesto scolastico ed eventuali strumenti docimologici condivisi.

3.3 Monitoraggio

Valutare significa “*accertare non ciò che lo studente sa, ma cosa sa fare con ciò che sa*” (Wiggings). La valutazione all’interno della scuola dell’infanzia è perciò un processo che accompagna costantemente l’esperienza didattica ed educativa attraverso:

- Osservazione diretta dei comportamenti;
- Valutazione di abilità, apprendimenti, competenze, nel rispetto della gradualità della crescita.

Per questo tipo di verifica si utilizzano preferibilmente:

- griglie di osservazione costruite ad hoc;
- conversazioni, giochi organizzati, esercizi pratici relativi alle attività svolte;
- rielaborazioni grafiche dei bambini;
- rubriche valutative (la rubrica valutativa è "un prospetto sintetico di descrizione di una competenza utile a identificare ed esplicitare le aspettative specifiche relative a una data prestazione e a indicare il grado di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti" - da Mario Castoldi, Le rubriche valutative, in L'educatore – Annata 2006/2007 n.5)

Lo scopo è quello di cogliere le opportune indicazioni per approntare stimoli adatti a migliorare ogni singola personalità e, soprattutto, per monitorare costantemente il tipo di offerta che la scuola propone.

All’asilo nido le insegnanti raccolgono la documentazione dei momenti significativi trascorsi dal bambino in un Quaderno Personale il cui obiettivo è quello di documentare il percorso 0-3 anni e di raccogliere ricordi preziosi.

Sia il nido che l’infanzia Ferrari hanno adottato **il Portfolio**, prezioso documento che accompagna il percorso scolastico del bambino. “L’osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività, sono fondamentali per cogliere e valutare le loro esigenze, per riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle risposte per condividerle con le famiglie”. (Circolare n°84/2005 “Linee guida per la definizione e l’impiego del Portfolio”). Il portfolio documenta il percorso dell’alunno; sensibilizza il genitore circa i valori e le finalità della scuola, riceve spunti per l’azione educativa e invita l’insegnante a porre attenzione ad aspetti solitamente sottovalutati.

(cfr. C. n. 59 del 2004).

3.4 La documentazione

E' importante documentare il percorso che viene seguito ogni anno per progettare ed organizzare meglio, per costruire la storia del percorso educativo, per dare significato a ciò che si è fatto, per valutare, per comunicare, ma anche per imparare dagli errori.

Agenda d'équipe = raccoglie in un unico fascicolo tutta la documentazione collegiale di un anno scolastico; è conservata in ufficio.

Giornale di sezione = raccoglie in un unico fascicolo la documentazione inerente la vita della singola sezione; è conservata in ogni aula.

Port folio = raccoglie in un quaderno a ganci personalizzato, le tracce di ogni singolo bambino; è conservato in ogni sezione.

Fotografie/filmati = documentano attività specifiche, eventi straordinari. Sono conservati in Direzione.

3.5 La progettazione per l'inclusione

La scuola per gli alunni diversamente abili

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere il concetto di inclusività è stato un lungo: ha visto come sua prima tappa la legge n. 517 e ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità; con la legge 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà, iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta.

La scuola si organizza per:

- Individuare il gruppo sezione più idoneo ad accogliere il bambino in situazione di disabilità;
- Ottimizzare l'impiego delle risorse umane e professionali disponibili;
- Esperire modalità organizzative della giornata variabili/flessibili;
- Ricercare forme di raggruppamento degli alunni sempre più adeguate e funzionali agli obiettivi da raggiungere;
- Potenziare e organizzare la disponibilità e l'uso di strumenti, sussidi, materiali, spazi necessari allo svolgimento dell'attività educativa;
- Intensificare e migliorare l'uso delle tecnologie didattiche multimediali.

Con il D.L. 66/2017 e il D.I. n. 182 del 29.12.2020 si è passati da un approccio funzionale (disabilità intesa come limitazione e/o malattia) a un approccio bio-psico-sociale (disabilità intesa come condizione generale che può risultare dalla relazione complessa tra la condizione di salute e i fattori contestuali).

L'èquipe educativa della Fondazione Ferrari ben conosce l'importanza di un ambiente di apprendimento che risponda ai bisogni di tutti i bambini. Va potenziata la cultura dell'inclusione affinché ogni persona sia considerata nella sua totalità in una prospettiva bio-psico-sociale.

La nostra scuola si propone di essere inclusiva attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze presenti in ogni bambino e il rispetto di ogni tipo di difficoltà, attraverso una progettazione didattica strutturalmente inclusiva. Essere inclusivi a scuola significa, infatti, dare a tutti i bambini, in modo equo, le stesse possibilità di crescita, rispettando così la dignità e la specificità di ognuno, riconoscendone e valorizzandone i punti di forza.

L'èquipe educativa si fa promotrice, annualmente, di convocare il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione, coinvolgendo tutti i soggetti interessati al progetto di vita del/la bambino/a.

Si rimanda perciò al Piano annuale per l'Inclusione, depositato agli atti della Direzione e al Piano Educativo Individualizzato per i bambini per i quali la normativa vigente lo preveda.

[La scuola per gli alunni in condizioni di svantaggio.](#)

Portatori di contenuti e di esperienze talvolta assai diverse, alcuni bambini presentano difficoltà nell'apprendere, disagio affettivo e relazionale e disturbi comportamentali. Bisogna evitare che lungo l'itinerario di alfabetizzazione culturale preordinato dalla scuola queste diversità conducano all'insuccesso, e ciò è possibile programmando e realizzando percorsi di apprendimento individualizzati.

Per questo la scuola:

- cerca di approfondire la propria conoscenza e consapevolezza circa le cause dello svantaggio o del disagio;
- accerta le abilità che gli alunni già possiedono e le valorizza;

- realizza un clima sociale positivo incrementando l'autostima e la motivazione all'autorealizzazione;
- programma e realizza interventi personalizzati attivando tutti i canali della comunicazione didattica che risultino efficaci;
- nei limiti delle proprie risorse, si organizza in modo flessibile utilizzando in modo adeguato alle necessità le ore di contemporaneità che gli Insegnanti possono mettere a disposizione;
- mette in atto forme di raggruppamento degli alunni e didattiche differenziate che consentano agli alunni di affrontare con maggiore efficacia e successo i compiti di apprendimento.

La scuola per l'integrazione degli alunni stranieri

La presenza dei bambini stranieri è un fatto che riguarda anche le nostre scuole.

Sono molte le disposizioni legislative che in questi anni stabiliscono il diritto-dovere per i minori immigrati di frequentare la scuola e suggeriscono la promozione di un' Educazione Interculturale.

Funzione inderogabile, quindi, per la scuola diventa quella di fungere consapevolmente da mediatrice culturale, interpretando ed interagendo con i bisogni, i desideri, le aspettative dei bambini e delle loro famiglie.

L'ingresso dei figli dei lavoratori immigrati nel sistema educativo pone la scuola nella situazione di mettere in atto modalità di accoglienza e di intervento adeguate alle nuove e non sempre prevedibili richieste. Anche nella nostra scuola il compito davvero impegnativo sta nel coniugare i mezzi concreti, di cui in realtà si dispone, e le effettive possibilità di cambiamento repentino delle strutture esistenti con le esigenze innegabili dell'utente, rendendo quest'ultimo consapevole delle sue responsabilità e dei suoi doveri.

Il punto di partenza è sempre l'alunno e la conoscenza, il più possibile precisa e completa, della sua storia e della sua situazione emotiva. I docenti, quindi, si adoperano per entrare in contatto con la famiglia o col gruppo etnico di provenienza, assumendo perciò spesso il ruolo di "mediatori culturali", e ricorrendo, se le risorse del territorio lo prevedono, anche ad interpreti, per facilitare la comunicazione e favorire gli apprendimenti e la piena integrazione.

Svincolati da abitudini e pregiudizi, essi si dispongono alla lettura obiettiva dei dati raccolti e di quel patrimonio culturale che non va negato come diverso, ma, proprio in quanto tale, indagato ed esteso al gruppo di accoglienza e finalizzato all'approfondimento e all'arricchimento reciproco culturale ed umano.

I docenti, impegnati concretamente nella formazione di cittadini aperti alla diversità e alle "culture altre", si attivano per la realizzazione di un'Educazione Interculturale, attraverso la promozione e lo sviluppo negli alunni di:

- rispetto dell'altro,
- disponibilità alla convivenza costruttiva
- conoscenze rispetto alle tradizioni, alla cultura dei paesi di origine dei compagni stranieri.

La scuola per l'accoglienza dei nuovi iscritti

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni e dei genitori.

In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, nei mesi fra dicembre e febbraio, la scuola organizza alcuni "open day" rivolti alle famiglie degli alunni che intendano chiedere l'iscrizione al primo anno dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia.

Prima dell'atto dell'iscrizione è possibile svolgere un colloquio con la Direttrice, la quale si impegna ad illustrare il PTOF ai genitori.

Nei primi due mesi di frequenza scolastica dei bambini si realizza il progetto Accoglienza.

Finalità:

- far vivere il primo ingresso nella Scuola dell'Infanzia come un'esperienza positiva;
- evitare episodi di eccessiva ansia e disagio ai bambini e alle loro famiglie;
- creare contesti di apprendimento capaci di stimolare le potenzialità di ciascuno

Fattori di qualità:

- Significatività dell'ambiente
- Qualità della vita scolastica
- Valorizzazione delle differenze e delle diversità
- Orientamento attività secondo le potenzialità di ciascuno
- Attenzione ai livelli di maturazione di ciascuno

Indicatori:

- allestimento di contesti percettivamente gradevoli e ricchi di stimoli
- organizzazione di attività specifiche finalizzate alla rassicurazione del bambino (esplorazioni dell'ambiente scolastico, lavori diversificati e con tipologie organizzative diverse, uso di spazi differenti...)
- costruzione di esperienze di apprendimento che favoriscono la libera iniziativa del bambino in un contesto di regole da condividere
- predisposizione di una pluralità di attività che permetta ad ogni bambino di valorizzare le proprie potenzialità orientandole alla realizzazione di sé
- Adeguatezza ed efficacia dei protocolli di osservazione e delle prove di rilevazione delle competenze.

Strumenti:

- Questionari informativi sui bambini da rivolgere ai genitori.
- Colloqui individuali con i genitori prima dell'inizio della frequenza
- Griglie di osservazione dei bambini durante il gioco, le attività di laboratorio, nel grande e nel piccolo gruppo.

4. Scelte curriculari

4.1 Definizione di curricolo

Anche se datata, la definizione che Cesare Scurati nel 1976 offre di curricolo resta un passaggio importante: esso “è un **complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni, al fine di conseguire le mete formative desiderate**”. Il curricolo non solo propone obiettivi e contenuti, ma in esso c'è spazio alla realtà sociale della scuola, alla sua cultura, alle specifiche esigenze rilevate nell'ascolto dei bisogni degli alunni e nel confronto con le famiglie e il territorio.

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidate alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. **Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa**”.

(Indicazioni Nazionali, 2012).

Si elencano di seguito alcuni elementi irrinunciabili nel curricolo della scuola dell'infanzia:

1. Campi di esperienza: i traguardi per lo sviluppo della competenza

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo (Indicazioni Nazionali, 2012). La nostra scuola dell'infanzia si impegna a raggiungere i traguardi per lo sviluppo della competenza sulla linea delle “Indicazioni per il curricolo” (settembre 2012).

E' prevista l'articolazione dell'attività didattica-educativa in specifici **campi di esperienza**, i quali sono ‘gli ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività...’ (Orientamenti 1991), sviluppando il proprio apprendimento.

I campi di esperienza sono:

- I. IL SE' E L'ALTRO
- II. IL CORPO E IL MOVIMENTO
- III. IMMAGINI, SUONI, COLORI
- IV. I DISCORSI E LE PAROLE
- V. LA CONOSCENZA DEL MONDO

2. Educazione civica alla scuola dell'infanzia – “EDUCARE AL NOI”

L'innovazione normativa della legge n. 92 del 20/08/2019 e del D.M. n. 35 22/06/2020, implica una revisione dei curricoli scolastici; in particolare per quanto riguarda l'età prescolare:

- la scuola dell'infanzia è chiamata ad introdurre, all'interno del proprio curricolo, l'insegnamento *trasversale* dell'educazione civica, attraverso “iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile”. Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.
- “*Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezioni di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. **Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni***” (D.M. n. 35 del 22/06/2020, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica)
- E' ribadito quindi il principio di trasversalità dell'educazione civica che richiama alla globalità dell'esperienza scolastica e invita a ripensare il curricolo scolastico secondo tre nuclei tematici fondamentali: costituzione (diritto, legalità, solidarietà), sviluppo sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio), cittadinanza digitale (consapevolezza e responsabilità nell'uso dei mezzi di comunicazione virtuali).

Di seguito, alcuni spunti, per una lettura possibile dell'esperienza della scuola dell'infanzia “Ferrari” secondo lo sguardo dell'educazione civica; tale elenco non è certamente esaustivo data la forte “**valenza di matrice valoriale trasversale**” (D.M. n.35 22.06.2020) che possiede l'educazione civica la quale va coniugata costantemente con la molteplicità delle esperienze proposte e vissute:

LA SCUOLA DELL'INFANZIA...	...PALESTRA DI EDUCAZIONE CIVICA!
Scelta scuola dell'infanzia all'atto dell'iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta genitoriale dell'indirizzo educativo della scuola per il proprio figlio - La scuola dell'infanzia è il primo contesto sociale e comunitario nel quale il bambino entra in contatto con una pluralità di relazioni e dove non può scegliere il gruppo di appartenenza, vivendo il primo confronto con il diverso da sé
Patto corresponsabilità Scuola-famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - La famiglia, a fronte dell'offerta formativa, si impegna a rapportarsi con l'istituzione scolastica, rispettandone ruolo e organizzazione
Inizio della frequenza	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare l'orario di ingresso e di uscita significa accettare regole condivise per il buon funzionamento di un'organizzazione. La puntualità è sinonimo di rispetto per tutti: chi arriva, ha il tempo di mettersi a proprio agio, chi lavora non deve interrompersi chi ha rispettato l'orario ed è già a scuola, avverte di appartenere a una comunità attenta e accogliente.
Colloqui individuali	Il costante dialogo tra personale educativo e genitori ha, come unico condiviso obiettivo, il benessere dei bambini: la reciprocità è la chiave di

e momenti assembleari	<p>lettura di questa importante collaborazione.</p> <p>La famiglia offre alle insegnanti informazioni preziose per poter intraprendere un'azione educativa significativa e ponderata; le insegnanti accompagnano le famiglie nel “prendere sempre più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali [...] per aiutare i piccoli a crescere e a imparare a diventare più forti per un futuro che non è facile da prevedere e decifrare” (Indicazioni Nazionali, I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento – 2012)</p>
Routine	<p>Indicano il succedersi abituale e ordinato di azioni di cura e di relazione, scandendo la giornata educativa dei bambini e delle bambine. Ciò consente loro di avere riferimenti precisi nella dimensione temporale e di ambiente condiviso, con regole organizzative che infondono sicurezza (autonomia e fiducia in se stessi) e gradualmente fanno comprendere cosa significhi la vita comunitaria.</p>
Pranzo in gruppo-sezione	<p>Pranzare insieme ad altri bambini e alle educatrici/insegnanti, significa sperimentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la convivialità - la capacità di “far da soli”; - il saper attendere il pasto, autoregolandosi - l'assunzione di una corretta dieta alimentare grazie alla varietà dei cibi proposti
Angolo del litigare bene	<p>Si tratta di un luogo dove i bambini possono scambiarsi la versione reciproca del “litigio” e dove “raccolgere” gli accordi raggiunti. E' uno spazio specifico, una sorta di “conflict corner”, una zona distaccata da tutto il resto, un luogo un po' magico dove si dialoga e si risolvono i litigi.</p> <p>Il ruolo dell'insegnante: mediatore/facilitatore dello scambio. Aiuta i contendenti a esprimersi</p> <p>Una volta sperimentato questo “angolo”, i bambini tendono ad andare autonomamente, riconoscendolo come uno spazio tutto loro dove imparare a gestire autonomamente i propri litigi</p> <p>I bambini hanno a disposizione un oggetto – detto “passaparola” – avente la funzione di dare il turno di parola</p> <p>IL CUORE DI TUTTO QUESTO? Fare in modo che ciascuno si senta legittimato nell'esprimere quello che ha vissuto e che sta provando. Ogni versione ha pari dignità ed è valida, questo è il messaggio fondamentale. Gestire un litigio significa soprattutto riconoscere le emozioni in gioco e spostare su un piano simbolico, del linguaggio, la comunicazione con la controparte. Le emozioni sono l'indicatore rosso, il pulsante che si accende e segnala la presenza di una tensione divergente: perché la rabbia, la gelosia, la frustrazione, la tristezza si trasformino in scambio comunicativo occorre convogliarle su un piano relazionale e il <i>conflict corner</i> è un ottimo regolatore delle emozioni.</p> <p><i>“La miglior protezione che possiamo offrire ai bambini è favorire il loro incontro concreto con le esperienze della vita e con gli altri.</i></p> <p><i>Non dobbiamo temere se questo potrà procurare loro anche fatiche e frustrazioni, dobbiamo piuttosto temere che restino ai margini della vita, soffocati dalla nostra abilità nel programmare e prevenire tutto”</i> (Daniele Novara – ideatore del metodo “Litigare bene”)</p>

Gioco libero	Il tempo del “gioco libero” è la lente di ingrandimento dove i bambini esprimono ciò che sono e risulta evidente il loro grado di maturazione in merito a: <ul style="list-style-type: none"> - Socializzazione - Libertà di scelta del gioco e degli amici con cui condividere - Rispetto delle cose comuni -
Esperienze in giardino	E' l'opportunità per: <ul style="list-style-type: none"> - Esplorare gli elementi naturali - Rispettare la natura
Lead = legami educativi a distanza	In caso di assenze prolungate, si propone alle famiglie di mantenere il “legame educativo” attraverso l'utilizzo di piattaforma per videochiamate. Resta vivo così l'interesse verso chi non può venire a scuola e si mantiene un legame nonostante la lontananza
IRC e alternativa	L'insegnamento della religione cattolica è l'occasione per: <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare e sensibilizzare al rispetto per il diverso - promuovere/sensibilizzare aspetti etico-morali dal punto di vista comportamentale verso gli altri e ciò che ci circonda (vita quotidiana)
Progettazione annuale	Ogni progettazione educativo-didattica, porta con sé: <ul style="list-style-type: none"> - la condivisione di esperienze - il vivere la quotidianità con altri: condividere e rispettare regole comuni - occasioni di socializzazione - possibilità di sviluppare un senso critico nei confronti della realtà
Sezione bilingue	Dall'a.s. 2014 2015, nella Fondazione Ferrari è attiva una sezione di scuola dell'infanzia dove un'insegnante si esprime solo ed unicamente in lingua inglese presenziando per ben 27 ore alla settimana. E' una grande opportunità per sperimentare direttamente (per chi frequenta la sezione bilingue) o indirettamente il fatto di essere un'unica comunità di nazioni, pur parlando lingue diverse

3. Progettazione

Il collegio delle educatrici elabora una progettazione che tiene conto dei seguenti elementi:

- proposte ministeriali (Orientamenti 1991, Piani personalizzati 2003, Indicazioni 2007, Indicazioni 2012, Indicazioni nazionali e Nuovi scenari 2018, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei 2021, Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, 2022),
- contributi della ricerca in campo psico-pedagogico
- risorse presenti sul territorio
- contesto.

Analizzati i suddetti elementi, il collegio può procedere utilizzando una o entrambe le seguenti:

- Unità di apprendimento (U.d.A.)
- e/o di mappe che esplicitino la “rete” progettuale emergente con il “fare” e l’“essere” dei bambini.

Le insegnanti documentano le esperienze dei bambini e il proprio lavoro di sezione, d'équipe e di salone secondo le seguenti modalità:

1. attraverso LA SCRITTURA:
 - **giornale di sezione** (raccolge il registro e tutti i dati, le osservazioni, le memorie, i documenti relativi al gruppo-sezione, perciò nella scuola ci sono n. 7 registri di sezione);
 - **agenda d'équipe** (raccolge tutte le Unità di Apprendimento programmate e/o le mappe in equipe, oltre che la documentazione riguardante qualsiasi tipo di esperienza sia rivolta ai bambini. L'agenda d'équipe è 1 per tutta la scuola);
 - eventuale materiale cartaceo prodotto dai bambini.
 - attraverso IMMAGINI: fotografie e/o brevi filmati
2. attraverso l'ARCHIVIO VIRTUALE:
 - i progetti didattici, le fotografie e tutto ciò che può essere documentato, viene archiviato in memorie informatiche.

DISCIPLINE STEAM

Una considerazione importante merita la proposta di inserire nel curricolo le discipline STEAM:

“nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative” (Linee Guida per le discipline STEM, 24.10.2023)

La Fondazione Ferrari ha accolto con entusiasmo queste linee guida e, dopo una formazione specifica del collegio docenti svolta nel febbraio 2023 specificatamente sul tema “CODING”, si è dato avvio ad esperienze formative per i bambini sul pensiero computazionale.

Infatti:

- ✓ dal 2022 il coding nelle scuole è parte della formazione docente con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze digitali nel sistema di istruzione nazionale. Lo ha definito il decreto legge n. 152 sull’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 2021. A partire dal 2025/2026 il coding dovrà essere realtà in tutte le scuole italiane.

Le competenze digitali sono uno dei pilastri dello sviluppo dell’agenda UE e il Digital Education Action Plan 2021 2027 invita allo sviluppo della computer education fin dalla più tenera età. La metodologia è quella dell’IMPARARE FACENDO, lavorando in gruppo per trovare soluzioni a problemi reali.

Non si tratta di un diverso e nuovo campo di esperienza ma il coding delle scuole corrisponde ad un metodo di lavoro trasversale

- ✓ Incentivare il pensiero divergente
- ✓ Promuovere il pensiero computazionale
- ✓ Didattica per competenze
- ✓ Dalle Indicazioni Nazionali 2012, campo di esperienza **La conoscenza del mondo:**

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri.

Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

4. La continuità verticale

Un'attenzione particolare viene rivolta ai bambini e alle bambine che vivono il c.d. "anno ponte", ovvero il delicato momento del passaggio al grado scolastico successivo.

La Fondazione Ferrari ha il vantaggio di avere in sé nido-sezione primavera-scuola dell'infanzia, perciò può seguire da vicino il raccordo con i servizi 0-3 e può contare sulla collaborazione con le scuole primarie del territorio per il passaggio alla scuola dell'obbligo dei bambini frequentanti l'ultimo anno di frequenza alla scuola dell'infanzia. Le Indicazioni Nazionali ci aiutano grandemente nell'individuare finalità, motivazioni, metodologie per vivere le esperienze opportune a tale passaggio:

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

*Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).*

*Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune **competenze di base che strutturano la sua crescita personale**.*

*Riconosce ed esprime le proprie **emozioni**, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.*

*Ha un positivo rapporto con la propria **corporeità**, ha maturato una sufficiente **fiducia** in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre **sa chiedere aiuto**.*

*Manifesta **curiosità** e voglia di sperimentare, **interagisce** con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.*

***Condivide** esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.*

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

*Coglie diversi **punti di vista**, riflette e negozia significati, **utilizza gli errori come fonte di conoscenza**.*

*Sa **raccontare, narrare, descrivere** situazioni ed esperienze vissute, **comunica** e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.*

*Dimostra **prime abilità di tipo logico**, inizia ad interiorizzare le **coordinate spazio-temporali** e ad **orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie**.*

*Rileva le **caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana**.*

*È **attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta**.*

***Si esprime** in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*

L'attenzione dell'èquipe educativa è sul bambino nella sua globalità e non sulle performance tecniche (la scuola dell'infanzia non deve insegnare a leggere/scrivere!). I traguardi che prevediamo per i bambini prossimi alla scuola primaria sono:

- Separarsi serenamente dai familiari
- **Fiducia** in se stessi e nelle proprie capacità
- Gestire le difficoltà con capacità proporzionata all'età (**problem-solving**)
- Accogliere le consegne con tranquillità
- Non esigere un rapporto privilegiato con l'adulto
- Coordinamento generale/motricità fine
- **Comunicazione verbale** e comprensione di consegne; dialoghi, narrazioni
- Attenzione; portare a termine una consegna
- Accuratezza nell'esecuzione di lavoro
- Organizzarsi in situazioni libere e/o di gioco, nella vita pratica

5. Insegnamento della Religione Cattolica

La Fondazione – come da statuto art. 3 - è di ispirazione cristiana. Nella scuola tutta la giornata è vissuta nel riferimento ai valori cristiani, pur essendoci apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità.

Tuttavia la testimonianza che caratterizza e esprime la scuola è quella della fede cattolica. La giornata educativa prevede momenti in cui si condividono riferimenti religiosi (preghiera al mattino e prima del pranzo); molte delle insegnanti in servizio presso la Fondazione Ferrari hanno conseguito l'idoneità all'I.R.C.; ciò consente la progettazione curricolare di 2 ore settimanali di Insegnamento della Religione Cattolica, come previsto dalla normativa vigente. Tenendo ben presente i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'I.R.C. per la scuola dell'infanzia* previsti dal decreto dell'11 febbraio 2010 (G.U. n.105 – 7 maggio 2010), l'èquipe delle docenti che ogni anno si dedica alla progettazione, formula un'apposita Unità di Apprendimento che tenga conto dei bisogni dei bambini e dei riferimenti al contesto di vita e di appartenenza alla comunità cristiana del proprio territorio:

Il bambino che frequenta la scuola dell'infanzia è caratterizzato da una capacità di stupore, scoperta e gioco. Pone domande di senso sul mondo, sull'esistenza umana e di Dio. "Raccoglie discorsi su cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio ..." (Cfr. *Indicazioni Nazionali, 2012*)

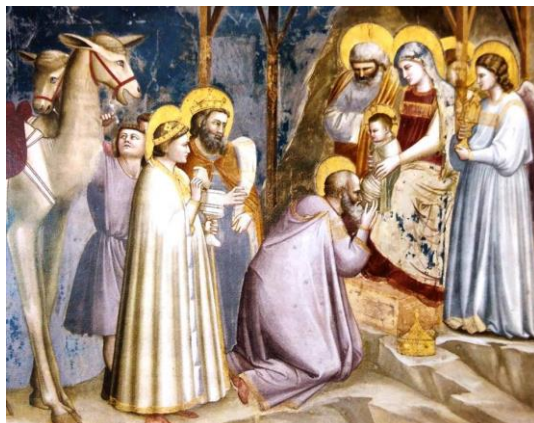
Di fronte a queste richieste di significato, l'I.R.C. si propone come esperienza capace di favorire e di educare la ricerca del senso della vita. Essa non si sovrappone al resto dell'attività scolastica, ma è integrata con essa.

La Fondazione Ferrari, inoltre, ritiene imprescindibili alcuni appuntamenti tradizionali che vengono condivisi possibilmente con la Parrocchia di S. Lorenzo di Manerbio. Si tratta delle seguenti festività:

- Angeli Custodi (2 ottobre)
- Santa Lucia (13 dicembre)

- Avvento – Natale (fine novembre – dicembre)
- Quaresima – Pasqua (secondo calendario dell'anno)

Giotto – Cappella Scrovegni - Padova



Autoriflessività dell'équipe sul curricolo esplicito e implicito: l'autovalutazione

La dimensione auto-valutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere *per e con* le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism regione Lombardia: *“consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano – non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana”* (“Linee per un progetto educativo Fism”, a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013)

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere maggiormente:

- consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse tematiche su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio alla prima infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.

Il primo passo consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola.

A tal fine, attraverso la predisposizione di una griglia concordata a livello di rete territoriale, il Collegio Docenti andrà ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare.

Si costruirà così una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione del livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione. Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così come la tabulazione dei risultati, che costituiranno la base per riflessioni e per enucleare progetti di miglioramento.

STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE

Lo strumento di autovalutazione è strutturato su quattro aree di approfondimento:

- 1. Stesura dei documenti programmatici, Progetto Educativo, Piano Triennale Offerta Formativa, Progettazione educativo-didattica;**
- 2. Qualità della proposta educativa offerta ai bambini;**
- 3. Clima ed operatività del Collegio Docenti**
- 4. Gestione del rapporto con i genitori.**

Per ognuno dei suddetti aspetti il Collegio Docenti dovrà elaborare una serie di definizioni che declinino l'aspetto preso in esame.



MODELLO DI U.D.A elaborato dal collegio docenti della Fondazione Ferrari – FAC SIMILE

CONTESTO TERRITORIALE	
SEZIONE Aggiungere INSEGNANTI/EDUCATRICI	1-2-3-4-5-6 Tutte le insegnanti delle sei sezioni della scuola dell'infanzia Ferrari
DESTINATARI	

MOTIVAZIONE	
-------------	--

FINALITA'	
COMPETENZE CHIAVE EU Agenda 2030	Competenze: -

CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTI E TRASVERSALI Il sé e l'altro I discorsi e le parole Il corpo e il movimento Immagini, suoni e colori Conoscenza del mondo	Campi di esperienza: Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo Profilo in uscita – dal PTOF Fondazione Ferrari
TRAGUARDI DI COMPETENZA	
ELEMENTI DI - EDUCAZIONE CIVICA	<ul style="list-style-type: none"> - Scoprire ed iniziare ad accettare il punto di vista altrui - Rispettare le decisioni prese in comune - Possibilità di sviluppare il senso critico nei confronti della realtà
ALUNNI IN DIFFICOLTA'	Per i bambini e le bambine con certificazione I-104, si rimanda ai rispettivi PEI. Per altre situazioni di BES, ciascuna insegnante osserverà e conseguentemente declinerà mediazioni didattiche personalizzate
MATERIALI	

<p>METODOLOGIE Ascolto attivo/insegnante regista Circle time Storytelling Cooperative learning Role play Didattica laboratoriale Debriefing Scaffolding Peer Education Token Economy </p>	
<p>Ambiente di apprendimento: spazi e tempi</p> <p>Outdoor education</p>	<p>SPAZI:</p> <p>TEMPI:</p>
<p>Percorso</p>	
<p>Osservazione</p>	<p>In itinere</p>
<p>Valutazione – verifica</p> <p>Indicare anche con quali strumenti di si documenta la valutazione/verifica (es: diario di bordo, narrazioni delle esperienze, ...)</p>	<p>-</p>
<p>Documentazione</p>	<p>Forme divulgative verso l'esterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Foto in kindertap a fruizione delle famiglie - Post su FB e su IG <p>Cartelloni Fotografie/video su kindertap</p>

DATA

FIRMA DELLE INSEGNANTI

4.2 Attività di arricchimento del curriculum.

Il nuovo contesto dell'autonomia consente ad ogni istituzione scolastica di potenziare il curriculum nazionale introducendo attività di approfondimento e di arricchimento culturale che siano in grado di sottolineare, da un lato, la propria particolarità culturale, geografica, linguistica, economica e sociale e, dall'altro, alcuni aspetti particolari delle discipline e/o la loro integrazione con altre discipline, facendo leva sugli elementi di trasversalità dei saperi. La nostra scuola, muovendosi in questa direzione, decise di mettere in campo progetti trasversali su alcune tematiche importanti, in stretto collegamento con le istituzioni ed associazioni del territorio, allo scopo di valorizzare l'inserimento nella propria realtà di vita, della tradizione.

Riteniamo infatti che nella concretezza della vita gli alunni possano ritrovare i grandi temi che caratterizzano la nostra cultura e possano aprirsi alla scoperta della realtà più ampia del mondo intero. Alla luce di queste considerazioni le attività che abbiamo più volte proposto negli anni più recenti, non si presentino in giustapposizione rispetto ai nostri progetti, ma quali elementi integrativi che attribuiscono rilevanza e significatività culturale alle esperienze di apprendimento.

Negli anni scolastici passati, le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa sono state le seguenti e verranno ripristinate compatibilmente con i protocolli per il contenimento del contagio Covid19:

- * Il teatro a scuola;
- * Educazione al ritmo musicale
- * Psicomotricità educativa (con esperti di "Ludica")
- * Collaborazione con la Biblioteca Civica di Manerbio
- * Collaborazione con "Protezione Civile"

L'ORGANIZZAZIONE

Tempo scuola

Il servizio dell'asilo nido è erogato dalle 7.30 della mattina alle 18.30 della sera, dal lunedì al venerdì, dai primi giorni di settembre fino all'ultima settimana di luglio. I genitori possono scegliere tra quattro differenti fasce orarie.

Il servizio della scuola dell'infanzia inizia alle 8.00 e termina alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì, dai primi giorni di settembre fino alle prime tre settimane di luglio.

I genitori possono richiedere il servizio di Pre-orario (dalle 7.30 alle 8.00) e di Post-orario (dalle ore 16.00 alle 18.30).

Il calendario scolastico viene definito ogni anno sulla base del calendario ministeriale, con modifiche funzionali ai bisogni delle famiglie del territorio.

Regole di funzionamento

Questi documenti sono agli atti della scuola e possono essere richiesti per la consultazione:

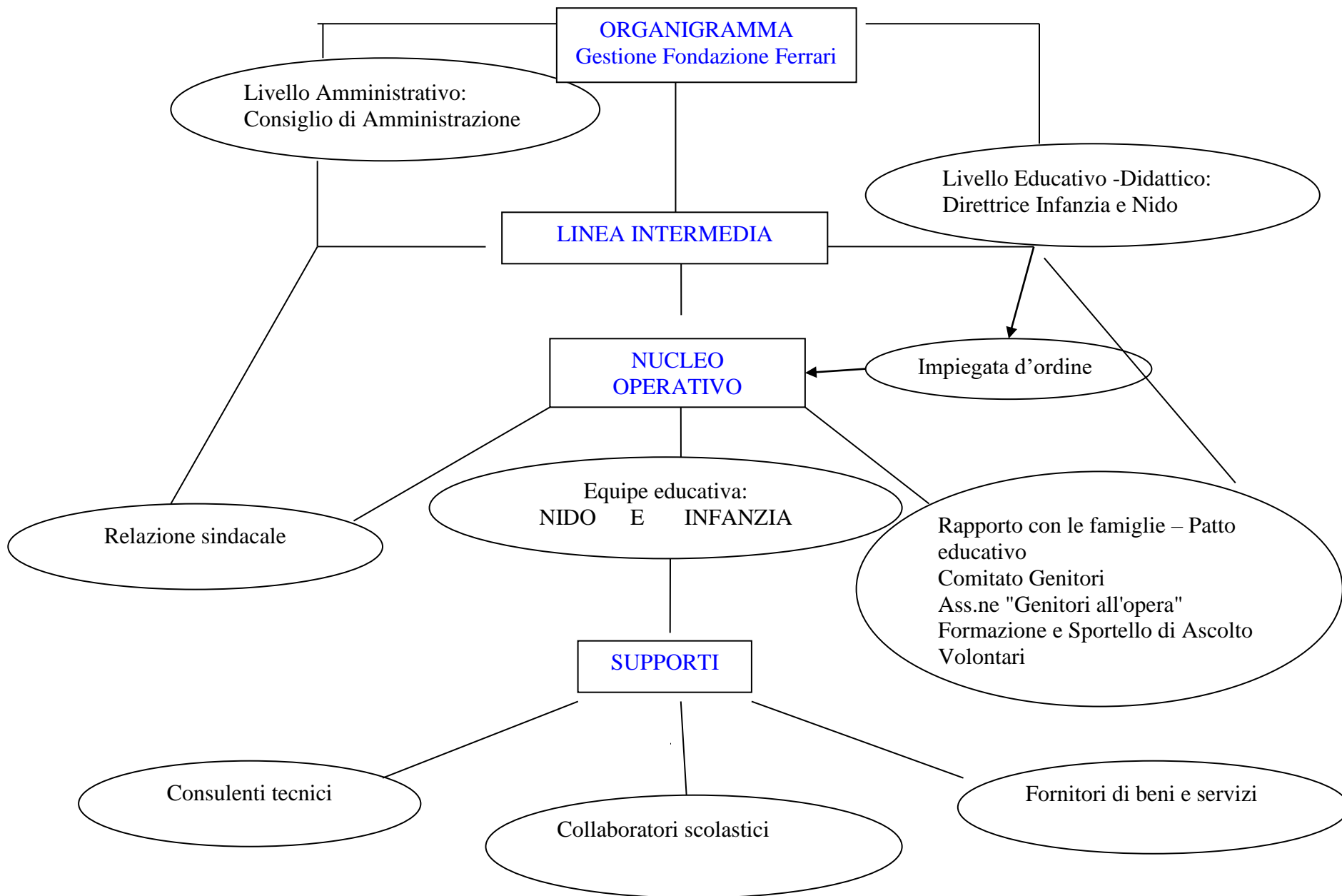
- Statuto della Fondazione Ferrari
- Progetto educativo FISM
- Regolamento interno
- Regolamento Comitato - Genitori
- Carta dei servizi Nido
- Agenda d'équipe con la Progettazione Annuale
- Giornale di ogni singola sezione con documentazione dell'anno scolastico in corso
- Patto di corresponsabilità
- Regolamento amministrativo – Moduli di iscrizione
- P.A.I.
- R.A.V.
- Documento di Valutazione dei Rischi/Piano di Emergenza

Reclami

Eventuali reclami in merito ad ogni aspetto inerente il Servizio, devono essere inoltrati alla Direttrice presso la sede della Fondazione Nido e Scuola dell'infanzia Ferrari – via Solferino, 51 – Manerbio – tel 030 9380278; e-mail: info@maternaenidoferrari.it.

SCUOLA DELL'INFANZIA 3-6 ANNI: LA GIORNATA-TIPO

TEMPI-ORARI	ATTIVITA'	SPAZI UTILIZZATI	RAGGRUPPAMENTI DEI BAMBINI	BISOGNO PREVALENTE DEL BAMBINO	OBIETTIVO EDUCATIVO	RUOLO DELL'ADULTO
7.30-8.00 pre orario su richiesta 8.00 – 9.00	Accoglienza Gioco libero	salone giallo 2 saloni sezioni	Misti	Contenere l'ansia del distacco, sentirsi atteso e rassicurato, ritrovare spazi e ritrovarsi con gli amici.	Distacco sereno tra il genitore e il bambino, relazione serena tra bambini.	Fino alle 8.30 un'ausiliaria; dalle ore 8.30, 6 insegnanti in servizio ovvero 1 per sezione; tra le 9.00 e le 10.00 si aggiungono 1 o 2 insegnanti per le attività di intersezione. Accogliere con serenità, rassicurando e ascoltando.
9.00-10.00	Attività di routine (appello, preghiera, bagno, calendario ,...)	sezione	Per sezione	Avere riferimenti precisi: insegnante e regole organizzative che diano sicurezza.	Autonomia e fiducia in sé stessi.	Far acquisire regole di vita comunitaria, far acquisire la dimensione temporale, curare la relazione.
10.00-11.00	Attività didattica (Progetti)	Sezioni Saloni Laboratori al primo piano	Per età omogenea; oppure per gruppi di sezione con 2 età	Potenziare competenze già acquisite, sviluppare competenze nuove.	Secondo Progetti e UDA.	Regia nello sviluppo di abilità e competenze.
11.15-11.45	Igiene/cura; Attività ricreativa. Preparazione al pasto: i 'camerieri' preparano i tavoli	Saloni/sezioni bagni	Misti	Socializzare, acquisire sempre maggiore autonomia.	Sviluppo di un positivo concetto di sé, Favorire l'autonomia.	Guida, sostegno e promozione.
11.45-12.30	Pranzo	Mensa 3 aule	Per sezione	Soddisfare bisogni di autonomia, nutrizione, comunicazione e condivisione con i compagni e con le insegnanti.	Rispetto delle regole di convivenza, Corretta dieta alimentare.	Guida, sostegno e promozione.
12.45 13.30	Ricreazione Possibilità di uscita intermedia	saloni Aule Giardino	Misti	Svago, Socializzazione, Libertà di scelta del gioco e degli amici con cui condividere.	Conquista dell'autonomia e maturazione del sé.	Osserva e interviene, se necessario contiene, sostiene e promuove la relazione tra pari.
13.30-15.00 Anni 3	Riposo pomeridiano anni 3; sezione per gli altri	Saloni	per sezione	Riposo per i tre anni.	Risposta ad un bisogno primario.	Accompagna, cura e rassicura.
14.00 15.00	Attività didattica per i bambini di 4 e 5 anni	Sezioni	Laboratori per età omogenea per gruppi di sezione con 2 età	Potenziare competenze già acquisite; Sviluppare competenze nuove e autonomia operativa.	Secondo Progetti e UDA	Regia nello sviluppo di abilità e competenze
15.00 15.30	Sistemazione aule Preparazione per l'uscita e preparazione dei bambini che ricasano con lo scuolabus.	Sezioni	Gruppi eterogenei di sezione	Bisogno di autonomia, di ritrovare sicurezza nelle routines.	Favorire lo sviluppo di un positivo concetto di sé.	Guida, sostegno e promozione.
15.30 16.00	Uscita	Saloni sezioni	Gruppi eterogenei di sezione	Ricongiungimento sereno con le figure parentali.	Favorire un rapporto corretto e sereno con le famiglie.	Cura la comunicazione con le famiglie.
16.00 18.30	Assistenza post-orario	Saloni Giardino Biblioteca Sezioni	Gruppo eterogeneo	Socializzare e relazionare con il gruppo dei pari e le figure adulte di riferimento.	Offrire occasioni di crescita in un tempo considerato "libero".	Dare sicurezza e garantire un servizio qualificato. Presente 1 assistente qualificata per il servizio.



5. Allegati

Sono depositati agli atti della Direzione:

- Statuto
- Progetto Educativo
- Regolamento interno
- Calendario scolastico
- Menù
- Progettazione annuale elaborata per U.d.A. e/o per Mappe: la scelta viene fatta annualmente dal collegio delle docenti.
- Piano per l'Inclusione
- Patto di corresponsabilità
- Orario docenti infanzia
- Orario docenti nido
- Carta dei Servizi Nido "Ferrari"
- Progetto educativo sezione Primavera
- Documento di Valutazione dei Rischi

